



**TORNA IN FORMA
DOPO LE FESTE!**



CONTATTACI
PER UNA PROVA

334 725 3657

Via D. G. Minzoni, 70, 48121 Ravenna
www.sportingclubravenna.com

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,98
ISSN 2499-9460

Reclam



ANDAVO A 30 ALL'ORA

Il dibattito sui limiti di velocità nei centri abitati
e la mappa dei velox in provincia

L'inizio della zona a 30 km/h
del centro di Ravenna,
alla fine di via di Roma

TORNA IN FORMA DOPO LE FESTE!

- ✓ STUDIO PILATES
- ✓ PILATES MATWORK
- ✓ POSTURALE
- ✓ YOGA
- ✓ ALLENAMENTO AL FEMMINILE
- ✓ TABATA
- ✓ FUNCTIONAL TRAINING
- ✓ SHORT CIRCUIT
- ✓ SALA FITNESS
- ✓ PROGETTO EFA e AFA
- ✓ KRAV MAGA

Sporting Club
MEDICAL FITNESS





i Freschissimi



STRACCIATELLA
CONAD
take away, 250 g

2,99
€/kg 11,96



FORMAGGIO ASIAGO DOP
CONAD

9,50
al kg



EMMENTALER
SVIZZERO

15,90
al kg



POLPETTE
CON PISELLI

17,90
al kg



PANE SCHIOCCO
65 g circa

4,20
al kg

"la focaccia con stracchino
rappresenta una pausa
golosa in ogni momento
della giornata, e può essere
gustata sia calda che
fredda senza rinunciare
al gusto morbido
e rotondo del formaggio
fresco perfetto per uno
sfizioso aperitivo o come
golosa pausa pranzo"



FOCACCIA CON
STRACCHINO

9,90
al kg

IL BUONO DEL PAESE



MORTADELLA
CON PISTACCHI
SAPORI&DINTORNI CONAD

11,90
al kg

IL BUONO DEL PAESE



PROSCIUTTO DI PARMA DOP
SAPORI & DINTORNI CONAD

26,90
al kg



FIorentINE CON OSSO
DI BOVINO ADULTO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

15,40
al kg



FETTINE SCELTE
DI BOVINO ADULTO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

14,40
al kg



POLPA EXTRA IN SVIZZERA
DI BOVINO ADULTO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

10,40
al kg



MACINATO SCELTO
DI BOVINO ADULTO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

9,40
al kg



SPIEDINI DI POLLO

8,90
al kg



TAGLIATA DI PETTI DI POLLO
CONAD
350 g

3,99
€/kg 11,40



FILETTO DI PESCE SPADA
A FETTE DECONGELATO

22,90
al kg



BRANZINI FRESCHI
CONAD PERCORSO QUALITÀ

13,90
al kg

L'OPINIONE



Darsena: il problema non sono le chiusure, ma le non aperture

di **Andrea Alberizia**

La fine dell'esperienza Darsena Pop Up a Ravenna, durata sette anni, è una fotografia plastica di tre cose: le potenzialità del quartiere sull'acqua, la rarità di imprenditori brillanti e la distanza del Comune dal mondo reale.

A settembre 2016, quando in darsena c'era il nulla, un imprenditore del settore portuale (Paolo Monduzzi) fu visionario nell'immaginare che un'area dismessa potesse diventare uno spazio da vivere nel tempo libero.

È stato un investimento audace, qualcuno disse da pazzi. Al tempo stesso è stata anche la dimostrazione che in fin dei conti quel quartiere chiede poco per spiccare il volo. Lo diciamo con il massimo rispetto e senza sminuire le cifre sostenute. Non è che ci sia voluto chissà quale centro polivalente *super-minchia-turbo-power-international*: è bastato avere coraggio e idee. Mica poco, eh. Un bar, un campo da racchette, una piastra da basket e un ristorante. E la gente ha cominciato a considerare la testata del Candiano come un luogo da vivere.

Il Pop Up è stata la perfetta sintesi del concetto di riuso temporaneo nell'urbanistica. E se le parole hanno un senso, quel temporaneo, che è noto sin dal 2016, dovrebbe ora escludere stupore e musi lunghi di fronte alle gru che tirano giù la baracca. Gli imprenditori hanno trovato un investitore interessato a farci un albergo e vendono (di un hotel c'è bisogno in una città che si dichiara turistica, ma sia chiaro che l'effetto non sarà lo stesso sulla vivacità del quartiere).

La funzione dei riusi temporanei vuole essere quella di mettere in moto energie grazie a interventi agili – lungo il percorso verso cose più radicate – perché siano un volano che invogli altri a mettersi in scia. Il problema è che nella scia del Pop Up ci si sono messi in pochi (pub Darsenale, il padel The Wall, il pub S-Club).

A preoccupare il Comune – e i cittadini – non dovrebbe essere la fine del Pop Up e la ricerca di uno spazio dove trasferirlo (siamo al capolavoro del temporaneo del temporaneo). Quello è solo il dito. La Luna, cioè il vero problema, è che in sette anni il Pop Up è rimasto una rarità (che ne ha fatto anche il successo, va detto). Dove sono gli altri quaranta proprietari dei lotti sull'acqua? Possibile che della rinascita del Sgarone si parli da un decennio e si sia visto niente?

Gli investimenti li devono fare i privati, ma il pubblico si chiedi cosa ha fatto per incentivarli. Vediamo un po': nei mesi scorsi il Comune ha deciso di togliere lo spazio coworking e spostarlo a Marina; per costruire una passerella di legno dritta e piana di un paio di km ci sta mettendo anni e tutto quello che è riuscito a inventarsi per l'unico edificio di cui è proprietario nel quartiere, l'ex dogana accanto al Pop Up, è stato metterci i vigili urbani nel 2012 come soluzione provvisoria che però ancora rimane. Sì, il Comune ha decisamente fatto il massimo per invogliare gli imprenditori pigri.

SOMMARIO

5 ECONOMIA

SANITÀ, APERTO
IL CAU DI RAVENNA



12 SOCIETÀ

LA TESTIMONIANZA
DI UNO STUDENTE DA AUSCHWITZ



16 CULTURA

LA RECENSIONE DELLA MOSTRA
SULLE FAVOLE ALLA CLASSESE



20 TEATRO

AL VIA NUOVE RASSEGNE
A LUGO E COTIGNOLA

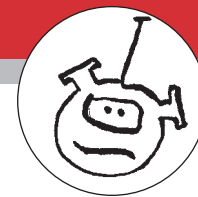


22 GUSTO

PROVATI PER VOI:
L'OSTERIA DALLA ZABARIONA



L'OSSERVATORIO



La scoperta dell'acqua calda

di **Moldenke**

Il 21 gennaio è stata la giornata internazionale della neve. Ed è stata l'occasione per smentire chi dice che il centrodestra è "negazionista" sul tema del cambiamento climatico. Il segretario provinciale di Fratelli d'Italia, Alberto Ferrero, infatti, ci ha regalato una perla di saggezza (accompagnata da una foto in mezzo alla neve, ovviamente): «In epoca di riscaldamento climatico la neve rappresenta un bene sempre più raro, ma fondamentale per i nostri ghiacciai e per rimpinguare le falde. Quando in pieno inverno ci sono giornate primaverili come oggi, non dovremmo rallegrarcene. In inverno ci vuole freddo, pioggia e neve, giusto contrappeso per mantenere il sempre più precario equilibrio della natura. Buona giornata della neve a tutti». Con questa nuova consapevolezza su quanto la neve possa fare bene ai nostri ghiacciai, ho così potuto leggere in quegli stessi giorni sui quotidiani la posizione di Legacoop sulle Amministrative di Lugo, dove è candidata a sindaco un volto storico, dirigente della stessa Legacoop, associazione che però ha voluto rassicurare tutti: «Non abbiamo nessuna preferenza tra i candidati», che a Lugo saranno quindi valutati da Legacoop solo ed esclusivamente sul programma e su «temi concreti». Tipo, se la Zannoni dovesse inserire nel proprio programma l'obiettivo di mandato di far fallire il mondo della cooperazione, probabilmente, ecco, si potrebbe anche valutare il sostegno a un altro candidato.

Banalità per banalità, in questi giorni abbiamo tutti scoperto che ai 30 km all'ora, in città, si va più piano dei 50. Ma la sorpresa più grande per i ravennati sarà scoprire che già in tutto il centro di Ravenna il limite è fissato ai 30. Ma tanto, chi è che lo rispetta? Intanto, stanno arrivando i primi contributi per i beni mobili a favore degli alluvionati. Si tratta in particolare di quelli per le auto e i veicoli danneggiati dagli eventi dello scorso maggio, quindi circa otto mesi fa, se non facciamo male i conti. Che non arrivano dallo Stato, badate bene. E nemmeno dalla Regione, in realtà, nonostante vogliano farcelo credere. Cioè, sì, arrivano dai fondi raccolti dalla Regione, ma grazie alle donazioni dei privati. Cittadini che aiutano altri cittadini, in pratica. Aspettando i soldi del pubblico. Chi l'avrebbe mai detto?



Autorizzazione Tribunale di Ravenna
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.033

Editore: **Reclam**
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: tel. 0544 408312
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872

Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservigi**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia**, **Federica Angelini**, **Alessandro Fogli**, **Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Benedetta Bendandi**, **Roberta Bezzi**, **Albert Bucci**, **Giulia Castelli**, **Matteo Cavezzali**, **Francesco Della Torre**, **Francesco Farabegoli**, **Maria Vittoria Fariselli**, **Nevio Galeati**, **Iacopo Gardelli**, **Giovanni Gardini**, **Enrico Gramigna**, **Giorgia Lagosti**, **Fabio Magnani**, **Enrico Ravaglia**, **Guido Sani**, **Angela Schiavina**, **Serena Simoni**, **Adriano Zanni**. Fotografie: **Massimo Argnani**, **Paolo Genovesi**, **Fabrizio Zani**. Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: tel. 0544 271068,
redazione@ravennadintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L.
353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB



Sanitaria Ravennate
dal 1975

ORTOPEDIA SPADONI

*Dal 1975 Tecnici Ortopedici
sempre al servizio della città*

Viale L.B. Alberti, 100-106 • RAVENNA • tel. 0544.406969
www.ortopediaspadoni.it • sanitaria@ortopediaspadoni.it



ALLUVIONE

1,2 miliardi dalla revisione del Pnrr «Ma niente per famiglie e imprese, serve una norma per i beni mobili»

L'appello di Bonaccini e De Pascale, dopo il ritorno in Romagna di Meloni e Von der Leyen. Primi bonifici dalla Regione per i veicoli

La premier Giorgia Meloni e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen sono tornate lo scorso 17 gennaio in Romagna, a otto mesi dall'alluvione, per annunciare, grazie alla revisione del Pnrr, lo stanziamento di un miliardo e duecento milioni per «difesa idraulica, ripristino della viabilità e delle infrastrutture stradali, del patrimonio edilizio residenziale pubblico, delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche, delle scuole e delle infrastrutture sportive».

«Ma non c'è nulla per famiglie e imprese - attacca il sindaco e Presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale - che da otto mesi attendono senza aver visto un euro». De Pascale - e poche ore più tardi lo ha seguito anche il presidente della Regione Bonaccini - ricorda anche che, nonostante le promesse del Governo, non sono ancora nemmeno indennizzabili i beni mobili (arredi e veicoli). Al momento ci si deve accontentare dei primi contributi della Regione per i veicoli alluvionati (sui primi 910 bonifici, oltre 600 sono arrivati in provincia di Ravenna). «Mi sento di fare tre doverose richieste alle presidenti Meloni e Von der Leyen - ha continuato De Pascale -: spostare subito più risorse possibili dagli investimenti pubblici agli indennizzi per i privati e le imprese; garantire che non ci saranno ulteriori aggravii burocratici collegati all'applicazione delle norme che regolamentano il Pnrr; garantire che le risorse nazionali già allocate ed eventualmente sostituite da quelle Pnrr saranno reindirizzate su altre opere per la sicurezza del nostro territorio.

Contributi: l'Unione Faentina invita a richiedere il saldo, per non rischiare di perdere l'acconto

A quasi due mesi dalla scadenza per la rendicontazione dei contributi di immediato sostegno (Cis), l'Unione della Romagna Faentina rende noti alcuni dati relativi ai contributi a sostegno delle famiglie colpite dagli eventi alluvionali dello scorso maggio, insieme ad alcuni consigli pratici per la rendicontazione che valgono per tutti i cittadini coinvolti in provincia. Circa il 60% dei cittadini beneficiari del contributo nel Faentino deve ancora rendicontare: un dato che suscita preoccupazione dal momento che si tratta di oltre 3.700 domande di saldo da ricevere entro il 30 marzo. Coloro che non presenteranno il rendiconto entro il 30 marzo dovranno restituire l'acconto di 3.000 euro precedentemente ricevuto dalla Protezione Civile. Per rendicontare correttamente le spese sostenute (fino a un massimo di 5mila euro), è fondamentale allegare alla domanda di saldo soltanto fatture e scontrini "parlanti". I pagamenti in contanti non sono accettati. La rendicontazione è obbligatoria anche per coloro che hanno ricevuto l'acconto e non intendono richiedere il saldo.

AMMINISTRATIVE



NOMINE

A Conselice l'assessora Gasparri diventa vicesindaca

Raffaella Gasparri è la nuova vicesindaca del Comune di Conselice. Già membra della giunta, Gasparri manterrà le attuali deleghe, mentre restano alla sindaca quelle lasciate dal vicesindaco uscente Fabbri, dimessosi nei giorni precedenti, lamentando di non sentire più la fiducia da parte della giunta. «Visto l'orizzonte temporale limitato - ha commentato la sindaca Paola Pula - abbiamo scelto di mantenere l'attuale squadra, che può contare sull'affiatamento necessario per mantenere la dovuta operatività». In giugno ci saranno infatti le elezioni.

Psi, Pierdomenico Lonzi nuovo segretario provinciale

Pierdomenico Lonzi è stato eletto in maniera unanime nuovo segretario provinciale del Partito Socialista Italiano, al termine del congresso svoltosi sabato 20 gennaio a Russi. Il segretario uscente Francesco Pitrelli ha confermato la sua decisione di non ricandidarsi per dedicarsi ai suoi incarichi di dirigente nazionale e regionale del partito.

INCONTRI

Si parla di sanità pubblica con il Pd in sala D'Attorre

Il Pd approfondisce il tema della sanità pubblica nel corso di un incontro, aperto a tutti, che si svolgerà venerdì 26 gennaio alle 17.30 nella sala D'Attorre di via Ponte Marino 2 a Ravenna. Con Daniela Minerva, direttrice della Piattaforma Multimediale Salute, Nerina Dirindin, docente di Economia pubblica e Politica sanitaria, e il sindaco Michele de Pascale.

PALLI SI RICANDIDA E CHIEDE LE PROPOSTE DEI CITTADINI

A Russi entra nel vivo la campagna elettorale di Valentina Palli, in corsa per il secondo mandato da sindaca con la lista civica Insieme per Russi e il centrosinistra. Palli ha presentato il metodo di lavoro con cui intende elaborare il proprio programma elettorale, annunciando l'intenzione di coinvolgere i cittadini in gruppi di lavoro su quattro temi: lavori pubblici, protezione civile e mobilità; cultura, politiche giovanili e sport; urbanistica, ambiente e attività produttive; politiche sociali, welfare, associazionismo e sanità. Si tratta di un percorso partecipato, aperto a tutti coloro che sono interessati a dare il proprio contributo attraverso proposte, idee e esperienze. Per aderire scrivere all'indirizzo info@valentinapalli.it.

Un gruppo di uomini che ha condiviso l'innovazione nel mondo del trasporto facendone una professione.



movimento terra e demolizioni
trasporto liquidi alimentari e liquidi chimici
movimentazione container, trasporti speciali e sollevamento
logistica, magazzini, distribuzione industriale
trasporto merci rinfuse, piccola distribuzione
servizi ambientali, spurghi civili e industriali



Certificato di Eccellenza N°147



CERTIQUALITY è membro della Federazione CISO



400

imprenditori del trasporto



+800

automezzi e mezzi meccanici



1.200

uomini



9

sedi operative



43.000

mq. magazzini logistici



CONSAR scc
48124 RAVENNA
VIA VICOLI 93
T. +39 0544 469111

IL TRASPORTO HA PRESO NUOVE STRADE
www.consar.it



CONTI PUBBLICI

Ravenna Holding conferma un dividendo “potenziato” da 10,8 milioni di euro

E annuncia l'avvio del cantiere per la realizzazione dello studentato universitario ai giardini Speyer

Il consiglio di amministrazione di Ravenna Holding ha approvato il preconsuntivo 2023 e il budget previsionale per l'anno 2024. Si tratta come noto della “cassaforte” del Comune di Ravenna, società nata ormai quasi vent'anni fa per gestire i pacchetti dell'Amministrazione di azioni di società pubbliche e misto pubbliche-private. Nel tempo sono entrati altri soci, conferendo parte delle loro partecipazioni. Oggi la società è così partecipata: il Comune di Ravenna ha il 77,08%, quello di Cervia il 10,08%, la Provincia il 7,01%, il Comune di Faenza il 5,17 % e quello di Russi lo 0,66 %. I dividendi ogni anno vengono ovviamente suddivisi tra i soci in proporzione alla loro percentuale.

A livello di preconsuntivo, il conto economico presenta **un risultato netto di quasi 11 milioni e 800 mila euro**, in leggero calo rispetto al 2023 ma superiore al budget di quasi 1 milione e 300 mila euro, grazie alle migliori performance registrate dalle società partecipate. Per far fronte alle difficoltà del territorio, acuite in particolare dalla recente alluvione, i soci hanno già invitato il Consiglio di Amministrazione della società a programmare, anche nel corso del 2024, una maggiore distribuzione di dividendo. Si ipotizza dunque di distribuire un dividendo straordinario “potenziato” nel 2024 di circa **10,8 milioni di euro** (0,026 euro per azione), lo stesso del 2023 (in quel caso pensato per far fronte ai rincari del costo dell'energia e materie prime) e di quasi 3 milioni più elevato rispetto a quello usuale.

Nell'ambito dei principali investimenti per il 2024, è prevista la progettazione e la realizzazione, di impianti fotovoltaici per la sede della società e in alcuni terreni di proprietà, mirati a favorire la produzione di energia rinnovabile.

Il Piano 2024-2026 conferma poi alcuni degli interventi già previsti nella precedente pianificazione per interventi immobiliari, per i quali però è stato necessario aggiornare l'ammontare delle opere, anche a seguito dei rincari inflazionistici del costo dei beni e dei materiali da costruzione. In particolare, sono in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori dell'immobile di Ravenna Holding situato in viale Farini di fronte alla stazione di Ravenna che, grazie all'accordo con Comune e Fondazione Flaminia, diverrà uno **studentato universitario** al servizio della città (con 130 posti letto). Se tutto andrà come previsto, la partenza del cantiere è attesa all'inizio dell'estate.

WELFARE



NUOVI ALLOGGI PER CHI È IN DIFFICOLTÀ: RACCOLTA FONDI PER IL PROGETTO DI SANTA TERESA DA MEZZO MILIONE DI EURO

Si concluderanno entro quest'anno i lavori per l'ampliamento della Casa della Carità dell'Opera di Santa Teresa del Bambino Gesù di Ravenna, al cui interno, come sezione separata, sarà realizzato anche un nuovo dormitorio cittadino. La capacità ricettiva della Casa verrà raddoppiata, portando gli attuali 25 alloggi a 50 (di cui 14 per il dormitorio). Si tratta di un investimento di circa mezzo milione di euro, per cui è in corso una campagna di raccolta fondi (**nella foto** un recente gemellaggio con il Porto Robur Costa di volley per sensibilizzare sulle donazioni).

Nella Casa della Carità sono ospitati gratuitamente, e per un periodo di circa tre mesi, individui e famiglie in difficoltà, con l'obiettivo di favorire il loro reinserimento nella società. Nel 2023 sono state accolte 70 persone.

BOLLETTE

Fine del mercato tutelato, se ne parla a Russi

“Fine del mercato tutelato cosa cambia e cosa possono fare i cittadini” è il tema di un incontro pubblico organizzato da Cgil e Federconsumatori che si terrà il 31 gennaio alle 15 al Centro Sociale Culturale Porta Nova, a Russi, in via Moro 2/1.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di Luca Manservigi

La mini rivoluzione del Cau



Con il taglio del nastro del 22 gennaio è partita una piccola rivoluzione a Ravenna. Si tratta dell'apertura (nei locali del Cmp di via Fiume Abbandonato) del nuovo Cau, sorta di mini pronto soccorso che ha l'obiettivo di svuotare un poco quello vero, intercettando i casi meno gravi. Sullo scorso numero del nostro giornale abbiamo approfondito il tema (tutte le info utili sono su Ravennaedintorni.it) e non possiamo che sperare che l'esperimento funzioni. Nei primi due giorni di apertura sono già stati accolti un centinaio di cittadini, che sono cento persone da “smaltire” in meno al pronto soccorso. L'iniziativa è sicuramente ammirevole, ma deve essere accompagnata da un rilancio dell'investimento pubblico nel campo della sanità, partendo magari proprio dal risolvere il problema della carenza di medici del Pronto Soccorso e quindi, conseguentemente, anche dai contratti di lavoro...

ARCHEOLOGIA

Il Comune di Cervia ha acquistato il “Prato della Rosa” per 70mila euro. «Così studieremo le origini della nostra città»

Il “mitico” Prato della Rosa che nell'immaginario collettivo della città corrisponde al primo insediamento cervese denominato Ficocle, è stato acquistato dal Comune di Cervia. Dal 2019 è partito un progetto di indagine archeologica che nel 2023 si è spostata appunto al Prato della Rosa. Qui sono stati rinvenuti i resti di un imponente edificio di culto. Le indagini del progetto continueranno, ma nel contempo l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno acquisire l'area di proprietà privata per un importo di 70.000 euro. «Un acquisto importante per lo studio delle origini e della storia della città - dichiara il sindaco Massimo Medri - e necessario per proteggerla e per progettare la futura fruibilità dell'area anche in previsione della istituzione del Parco Archeologico cervese».

Il Chiosco
di Patrizia e Deborah

APERTO
dalle 11.30 alle 20.30
CHIUSO IL MARTEDÌ

Riapriamo mercoledì 31/1 - Vi aspettiamo

Piadina e Crescioni

anche con impasti senza lievito, strutto e latte

Si utilizzano farine locali e/o nazionali

Pizza frita, involtini, patatine fritte

e tante proposte anche su vostra richiesta

dal 1998 con voi



Ravenna, via Sant'Alberto 105 per prenotazioni tel. 0544.455709

CRISI IN MEDIORIENTE

Le tensioni di Suez possono incidere sul 20 per cento dei traffici ravennati

Gli attacchi dei ribelli Houthi nel mar Rosso costringono molte compagnie marittime a scegliere rotte più lunghe per evitare il canale egiziano

La percentuale del traffico merci del porto di Ravenna che ha utilizzato il canale di Suez (proveniente dal Medio e Estremo Oriente) a dicembre è stata il 18 per cento, il mese più basso del 2023, tenendo conto che in tutto l'anno è stata 21,8 con alcuni mesi anche superiori a 30 (nel 2022 era stata il 18,7). Al momento, secondo le rilevazioni di Autorità portuale, si limitano a questo le ripercussioni delle tensioni geopolitiche nel Mar Rosso a seguito degli attacchi delle forze ribelli sciite degli Houthi di stanza nello Yemen alle navi commerciali. Diverse compagnie di navigazione (Cosco, Msc, Maersk, Cma Cgm, Hapag Lloyd oltre all'israeliana Zim) a partire da metà dicembre 2023 hanno temporaneamente sospeso il transito nel canale artificiale in Egitto da cui passa il 12 per cento delle merci mondiali via mare e il 40 per cento delle merci da e per l'Italia.

La rotta alternativa a Suez per collegare Asia e Europa è la circumnavigazione dell'Africa dal Capo di Buona Speranza e l'arrivo al Mediterraneo attraverso Gibilterra o la Manica: i tempi di navigazione si allungano del 30 per cento, cioè circa dieci giorni in più. I porti potenzialmente più svantaggiati dovrebbero essere quelli del Mediterraneo Orientale e, in particolare, quelli dell'Adriatico, mentre ne trarranno vantaggio gli hub di Le Havre, Rotterdam, Amburgo e in generale i porti del Nord Europa.

L'Autorità portuale di Ravenna fornisce alcune rilevazioni di società di ricerca e analisi di settore.

Secondo gli analisti di *Xeneta*, la piattaforma che monitora le tariffe del trasporto marittimo, "ci vorranno mesi e non settimane o giorni prima che questa crisi raggiunga una qualsiasi soluzione". Secondo *Drewry*, società che elabora l'indicatore dell'andamento dei noli marittimi dei container, con la crisi di Suez il trasporto dei container Asia-Euro-



pa sulla rotta tra Shanghai e Genova (il porto con maggiori traffici verso l'Oriente, ma la medesima situazione è estesa a tutti i porti mediterranei) sta subendo i rincari più alti: la tratta Cina-Italia fa segnare un ulteriore +25 per cento. Nel periodo dal 4 all'11 gennaio il nolo medio per trasportare un container da 40 piedi è salito a 5.213 dollari, +25 per cento rispetto alla settimana precedente, +78,1 rispetto a gennaio dello scorso anno, +287,8 rispetto a fine ottobre, prima che iniziassero gli attacchi Houthi. Il trasporto via mare di un container da Shanghai a Genova costa quindi di più che portarlo a Rotterdam, New York o Los Angeles.

Il *Kiel Institute for the World Economy* segnala che il numero dei transiti è crollato del 60 per cento, da 500mila

container al giorno a 200mila. Da quando sono cominciati gli attacchi degli Houthi, dice ancora l'istituto di Kiel, il traffico marittimo mondiale è diminuito dell'1,3 per cento: può dipendere dagli attacchi dei terroristi, ma anche da altre cause (ad esempio, potrebbe essere sintomo di un'incipiente recessione internazionale).

Ritardi e cambi di rotta potranno interessare anche il porto di Ravenna che importa dal Medio ed Estremo Oriente soprattutto prodotti metallurgici e che, pur non avendo servizi container diretti con l'estremo Oriente, ha comunque collegamenti feeder con porti maggiori situati nel Mediterraneo e a loro volta collegati con porti del Medio ed Estremo Oriente.

Missione navale di difesa dell'Unione europea

L'Unione Europea si schiera al fianco di Stati Uniti e Regno Unito per frenare gli attacchi dei ribelli Houthi alle navi commerciali in transito dal canale di Suez. Una missione navale europea per proteggere la navigazione. Non si tratterà semplicemente di un accompagnamento passivo a una nave mercantile, si tratterà di contrapporsi a un eventuale attacco.

L'ipotesi è di inviare una nave della marina italiana per la missione. I dettagli sul contributo dei singoli Paesi alla nuova missione - che si innesterà sull'operazione Agenor nello Stretto di Hormuz, nata su iniziativa francese - devono ancora essere definiti. Se ne parlerà probabilmente il 30 e 31 gennaio a Bruxelles, dove è in programma una riunione dei ministri della Difesa Ue.

OLYMPIA
OLYMPIA DI NAVIGAZIONE srl

DA OLTRE 40 ANNI ACCORCIAMO LE DISTANZE.
PASSIONE ED ESPERIENZA, OGGI PIÙ CHE MAI.

- Spedizioni internazionali marittime e terrestri
- Operazioni e assistenza doganale import export
- Uffici e agenti in tutti i porti italiani ed esteri
- Specialisti nella logistica di ortofrutta fresca e conservata proveniente da tutto il mondo

Olympia di Navigazione Srl Circonvallazione Piazza d'Armi, 74 - Ravenna
Tel: 0544 63222 info@olympiadinav.com www.olympiadinavigazione.com

CA' DI CLAUDIO
RISTORANTE / PIZZERIA

Valentina e Claudio
VI ASPETTIAMO!

TUTTI I GIORNI
pranzo e cena anche Sabato e Domenica
0544.520719

RAVENNA
Via Faentina 136
www.cadiclaudioristorante.it



FINANZA

Alma Petroli: bond da 7 milioni per finanziarsi

Obbligazione sottoscritta
da Unicredit e Cdp
Servirà anche per rinnovamento

La società Alma Petroli, azienda dedicata alla produzione di bitumi stradali, industriali e speciali con una raffineria nel petrolchimico di Ravenna, ha emesso un'obbligazione per complessivi 7 milioni di euro interamente sottoscritta da UniCredit e da Cassa Depositi e Prestiti (Cdp). Il bond, di durata pari a sei anni, è un elemento importante a supporto del piano industriale 2024-2028, garantendo una fonte di finanziamento.

«Le risorse finanziarie derivanti dall'operazione saranno utilizzate per supportare Alma Petroli nello sviluppo delle attività che includono ingenti investimenti anche di carattere "green" quali l'ammodernamento di serbatoi ed impianti specifici atti ad avere importanti recuperi di efficienza energetica, di riduzione della CO2 emessa e di riduzione del rischio di inquinamento del suolo e sottosuolo», ha commentato Sergio Bovo, amministratore delegato di Alma Petroli.

«Siamo molto felici di avere UniCredit e Cdp come partner strategici di una operazione alternativa al canale bancario tradizionale – ha dichiarato Alessandro Orselli, Cfo di Alma Petroli –. Oltre al prestigio dei finanziatori, merita di essere sottolineato come il bond, sia collegato al monitoraggio dei parametri Esg della Società, elementi per nulla scontati per aziende del nostro settore, a testimonianza degli importanti sforzi che Alma Petroli sta mettendo in atto anche in questi ambiti».

OIL&GAS



DA RAVENNA ALLA TERRA DEL FUOCO, IL VIAGGIO DELLA PIATTAFORMA DI ROSETTI

Una piattaforma per l'estrazione di gas dai fondali marini, con un peso di 1.500 tonnellate e un costo di costruzione di circa 81 milioni di euro, è partita l'8 gennaio dai cantieri navali della Rosetti Marino a Ravenna dove è stata realizzata per raggiungere la Terra del Fuoco, nell'estremo sud dell'Argentina. Il trasporto, a bordo della nave Interocean II battente bandiera coreana, impiegherà circa un mese. Per la costruzione della piattaforma sono state impiegate circa un milione di ore di lavoro, senza incidenti, con picchi giornalieri di oltre 300 persone occupate. Il campo della piattaforma Fénix, a circa 60 km al largo della costa argentina, è il giacimento di gas naturale più a sud del mondo.

LOGISTICA

Mingozzi (Tcr): «La zona speciale unica nel meridione può fare concorrenza a Ravenna che ancora attende le sue agevolazioni»

Dall'1 gennaio 2024 è operativa la Zona Speciale Economica Unica che raggruppa le 8 ZES del meridione d'Italia, come previsto dalla legge 162/2023 e secondo Giannantonio Mingozzi (Tcr e Pri) può essere un rischio per i porti del norditalia, in particolare Ravenna: «Si inseriscono elementi di concorrenza e competitività che la Zona Logistica Semplificata prevista a Ravenna poteva in parte equilibrare, ma in merito tutto tace e da parte governativa nessuna sollecitudine; al momento vi sono scali che godranno di investimenti agevolati, procedure burocratiche e doganali più svelte e facilitazioni che le stesse Regioni interessate hanno offerto. Non è un bell'esempio di programmazione corretta ed incentivante. Come repubblicani ci aspettiamo che anche il porto di Ravenna possa godere di percorsi accelerati per nuovi investimenti industriali e logistici e nuovi insediamenti che contribuiscano a creare nuova occupazione».

DARSENA

ENTRO MARZO UN PONTILE PER ENTRARE IN ACQUA

Struttura in acciaio e legno
di fronte all'Almagià

Entro i primi giorni di marzo, secondo l'annuncio dell'Autorità portuale di Ravenna, si concluderanno i lavori sulla banchina destra della darsena di città per la realizzazione di un pontile metallico con passerelle basculanti in funzione delle variazioni di marea, che possa garantire un punto di accesso all'acqua in mobilità sostenibile, abbattendo le barriere architettoniche, finalizzato a garantire l'uso dell'acqua da parte di tutta la collettività per una sempre maggiore interazione dello spazio portuale con la città.

La struttura ha come punto di accesso l'attuale rampa inclinata, posta sulla passerella lungo il canale Candiano, situata davanti all'Almagià, già realizzata dal Comune di Ravenna in un diverso appalto precedente.

L'intera opera sarà realizzata in acciaio zincato per le parti emerse, mentre nelle zone di bagna asciuga sarà previsto un trattamento aggiuntivo di protezione mediante un ciclo di verniciatura per ambiente marino.

I lavori sono eseguiti dalla società Nautilus srl. L'opera rientra nel programma di riqualificazione urbana della darsena, candidata dal Comune di Ravenna nel bando straordinario di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie – emesso dalla Presidenza del consiglio nel 2016. L'Autorità portuale, soggetto attuatore dell'intervento su richiesta del Comune, è partita dal progetto preliminare originale elaborato dal Comune e ha redatto il progetto esecutivo. Nel luglio scorso sono stati aggiudicati i lavori.



**Gruppo
Ormeggiatori
del Porto
di Ravenna**

Marina di Ravenna (Ra)
Via Fabbrica Vecchia 5
Tel. (0544) 530505
www.ormeggira.it



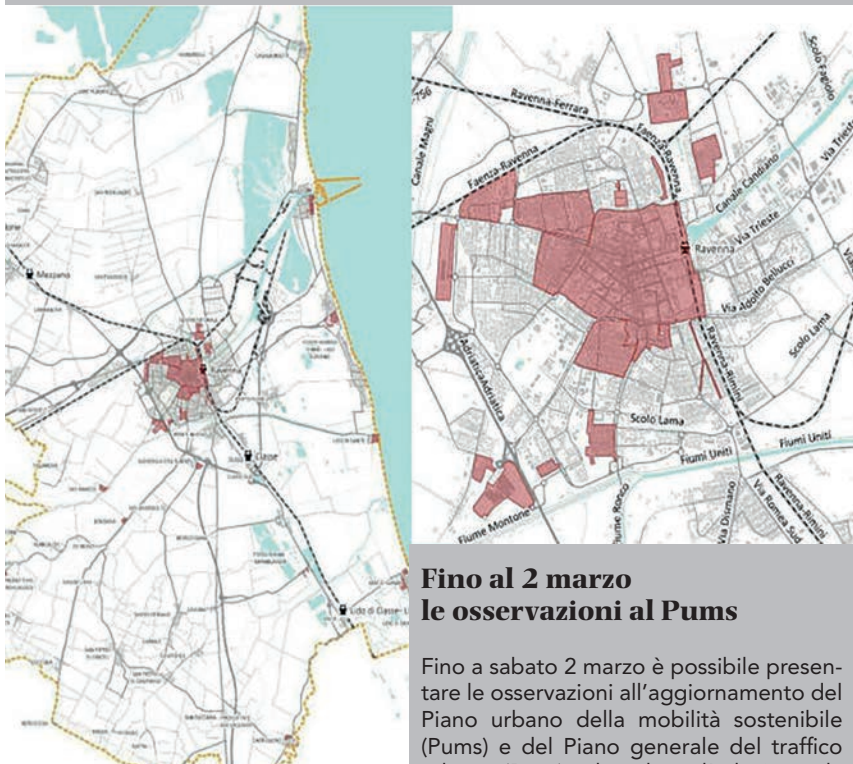
**Garantiamo
servizi fondamentali
per la sicurezza del porto**



VIABILITÀ

A Ravenna le zone a 30 km/h sono già il 15 per cento «Ma non seguiremo l'esempio di Bologna»

Il sindaco De Pascale sgombra il campo da dubbi: «Valuteremo caso per caso, nessun abbassamento generalizzato»



In rosso le Zone 30 di Ravenna
(a sinistra il territorio comunale
nel suo complesso)

Fino al 2 marzo le osservazioni al Pums

Fino a sabato 2 marzo è possibile presentare le osservazioni all'aggiornamento del Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums) e del Piano generale del traffico urbano (Pgту) che, dopo l'adozione da parte della giunta il 19 dicembre scorso, sono ora pubblicati sul sito del Comune di Ravenna. I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione e scaricare le proposte complete del Pums e del Pgту, entrambi aggiornati, e la modulistica per poter presentare le proprie proposte e considerazioni. Osservazioni che possono essere rivolte anche al Rapporto ambientale e sulla sintesi non tecnica, ai fini della Valutazione ambientale strategica.

Al termine del periodo di presentazione delle osservazioni la giunta comunale proporrà le proprie determinazioni in merito alle stesse, per consentire l'approvazione del Pums e del Pgту in Consiglio comunale.

L'OPPOSIZIONE

Il centrodestra già in trincea «No a Città 30»

Fratelli d'Italia & Co.
spaventati dal Piano
della mobilità sostenibile

Non bastano le rassicurazioni del sindaco (vedi articolo principale di questa pagina) al centrodestra, che vede ancora come uno spauracchio l'obiettivo "Città 30" previsto anche per Ravenna dal Pums, il Piano urbano della mobilità sostenibile, al momento in corso di revisione (si possono effettuare le osservazioni entro il 2 marzo). In particolare **Alberto Ferrero** di Fratelli d'Italia: «Leggendo le tabelle e gli schemi proposti dal Pums - dice -, risulta evidente tutta una serie di indirizzi volti a ridurre il più possibile l'utilizzo della vettura privata. Nel giro di pochi anni l'intero centro storico diventerà Ztl, le attuali zone Ztl diventeranno pedonali, quindi i parcheggi ubicati in queste strade saranno di fatto interdetti e quindi non utilizzabili. Per quanto riguarda le strade a 30 km/h, il piano prevede

che nel breve e medio termine, quindi entro 5 anni, l'intera città, tranne qualche strada principale, diventerà a 30 km/h. Se quella del Sindaco e dell'amministrazione è una reale respipienza, ci aspettiamo che l'attuale progetto del Pums venga stralciato, altrimenti si tratta solo di chiacchiere in libertà».

Il piano Città 30 è visto da **Filippo Donati** di Viva Ravenna come «una stupidaggine», scrive su Facebook, mentre **Alberto Ancarani** di Forza Italia annuncia che contrasterà «in ogni modo ogni ulteriore ampliamento delle Zone 30».

Teme «ingorghi, lunghe file e ritardi di immaginabili ai servizi del trasporto pubblico» anche **Gianfranco Spadoni** di Lista per Ravenna, che promuove invece l'introduzione delle Zone 30 solo in prossimità di scuole o altri punti sensibili.

Sta facendo discutere tutta Italia l'avvio di "Bologna Città 30", il progetto che ha visto come noto l'abbassamento dei limiti di velocità nel capoluogo felsineo da 50 a 30 km all'ora. Una novità che riguarda circa il 70 per cento delle strade dell'intero centro abitato, percentuale che arriva a sfiorare il 90 se si considera il solo perimetro della parte più densamente abitata. Una rivoluzione partita di fatto in estate, ma che dopo sei mesi di sensibilizzazione e l'arrivo delle prime multe (ogni giorno in città ci sono sei pattuglie allo scopo) è entrata in vigore da pochi giorni, portando a proteste vibranti e a un'annunciata polemica politica, con il ministero dei Trasporti che ha "risposto" con una direttiva per evitare che le Zone a 30 km/h siano così generalizzate e restino invece una sorta di eccezione.

Il caso non poteva che coinvolgere anche la vicina Ravenna, con l'opposizione (vedi articolo in basso) che ha lanciato l'allarme sulla possibilità che anche quella bizantina possa diventare una Città 30, alla luce anche delle indicazioni del Pums (il Piano urbano della mobilità sostenibile, attualmente in fase di aggiornamento). A confermare questa tesi anche un'intervista su un sito di news locale dell'assessore alla Mobilità del Comune, Gianandrea Baroncini, poi in qualche modo smentito dal sindaco Michele de Pascale, che al telefono (insieme allo stesso Baroncini) ci assicura che Ravenna non seguirà l'esempio del capoluogo regionale. «La nostra è una città con caratteristiche molto diverse rispetto a Bologna, dove comunque è stata fatta una scelta coraggiosa e sensata», dice il sindaco, che sottolinea poi come Ravenna sia comunque già, in parte, a 30 chilometri all'ora. «L'introduzione di tale limite è del 2015, quando fu formalizzato nel Pums come azione mirata di sicurezza sulla circolazione. Prima dell'approvazione del Piano la superficie delle Zone 30 era pari a circa l'8% delle superfici dei centri abitati. L'ampliamento era una delle azioni previste dal piano e il target, già raggiunto progressivamente al termine del 2022, era quello di avere un'estensione delle Zone 30 pari al 15% (vedi mappa qui a fianco, ndr)». Forse non tutti sanno (la cartellonistica è piuttosto scarna), per esempio, che praticamente tutto il centro di Ravenna fino alla testata del Candiano (dalla circonvallazione San Gaetanino a nord al borgo San Rocco a sud) è una zona a 30 km all'ora. «Ma non abbiamo in mente nessun abbassamento generalizzato del limite. Il nostro orientamento - continua il sindaco - è quello di valutare caso per caso, a seconda delle strade, l'introduzione di nuove Zone 30».

Una direttiva
del ministero
ora invita a
non estendere
il limite

GLI AMBIENTALISTI

«DELUSI DAL SINDACO: SERVONO DISINCENTIVI ALL'USO DELL'AUTO E UN TRASPORTO PUBBLICO MOLTO PIÙ CAPILLARE E INTEGRATO»

L'intervento del coordinamento ravennate "Per il clima - Fuori dal fossile"

«Abbiamo la sensazione che la scelta di "città 30" da parte del Comune di Bologna, sia un po' il "contentino" alla parte più sensibile della popolazione nei temi ecologici, per far ingoiare l'altra scelta, questa sì scellerata e devastante, cioè la costruzione del "Passante di mezzo", un'opera autostradale che passerà praticamente in mezzo alla città e farà aumentare il traffico di venticinquemila auto al giorno, con tutte le dimostrate conseguenze sulla qualità dell'aria, gli innumerevoli abbattimenti di alberi, il consumo ulteriore di suolo e la salute delle persone». A dichiararlo è il comitato ravennate di **"Per il clima - Fuori dal fossile"**, a cui abbiamo chiesto un commento sul tema, e che allo stesso tempo attacca il sindaco Michele de Pascale per avere di fatto già chiuso il discorso, dichiarando che la città non seguirà l'esempio di Bologna. «D'altronde già oggi a Ravenna troppo spesso lo stesso limite dei 50 Km/h non viene rispettato - continua la nota degli ambientalisti -, anche in zone altamente a rischio. Quindi la posizione del Sindaco ci amareggia, anche se non ci sorprende affatto. Avremmo apprezzato molto di più se avesse manifestato l'intenzione di aprire una vera e approfondita discussione con la cittadinanza per costruire in maniera partecipata un vero piano di riconversione della mobilità nel suo complesso, inclusa un'azione educativa capillare e permanente». Sulla stessa linea anche l'associazione **Ravenna in Comune**, che chiede di aprire un dibattito partecipato in città.

«Ravenna - continua poi il coordinamento ravennate di "Fuori dal fossile" - avrebbe bisogno innanzi tutto di un trasporto pubblico molto, ma molto più efficiente, capillare e integrato, avrebbe bisogno di creare disincentivi all'uso dell'auto privata parallelamente ad incentivi a lasciarla in garage, optando per altre soluzioni (compresa la mobilità ciclistica, che da noi avrebbe il vantaggio di possedere già una certa tradizione). In ogni caso, per chi vede nella progressiva e massiccia riduzione dell'utilizzo delle fonti fossili la via maestra per contrastare non solo il cambiamento climatico in sé, ma anche tutto l'inquinamento di prossimità e le sue conseguenze sociali, incluso l'impatto sanitario e l'incidentalità stradale, il tema della profonda trasformazione del trasporto è un settore dove non è possibile lasciare tutto come sta. E anche l'ipotesi di "città 30", in questo senso, può avere un suo ruolo, quanto meno non va liquidata come invece si tende a fare».

Un incontro sulle auto elettriche

Giovedì 25 gennaio alle 20.30 nella sala Ragazzini di Largo Firenze, a Ravenna, un incontro pubblico, sul tema: "Mobilità elettrica, entusiasmi, dubbi, criticità e prospettive", condotto da Antonio Lazzari, divulgatore scientifico.

IL CICLISTA/1

Il campione olimpico Andrea Collinelli: «Quando entra in città, l'automobilista deve cambiare atteggiamento di guida»

«Ravenna è una città bike friendly, ma si può fare di più: ben venga l'estensione delle zone a 30 km all'ora». Slitta l'avvio del cantiere all'ex ippodromo



Andrea Collinelli, ex atleta e campione olimpico, vicepresidente dell'associazione Amici del Ciclismo, fa il punto della situazione sulle due ruote a Ravenna, commentando anche un eventuale ampliamento delle zone con il limite di 30 km/h in città.

Collinelli, qual è la sua esperienza con il traffico ravennate? Gli automobilisti rispettano le regole e i limiti?

«Nel centro storico i limiti vengono rispettati perché le strade sono più strette, c'è molta promiscuità di pedoni e ciclisti e normalmente l'andatura non è veloce. In altre zone della città, invece, il traffico è senz'altro più veloce, che siano presenti o meno le piste ciclabili».

Secondo la sua esperienza, Ravenna è una città bike-friendly?

«Direi di sì, e lo si vede anche da alcuni interventi infrastrutturali come il recente Parco marittimo, la ciclabile verso Punta Marina e la nuova ciclabile in direzione di Porto Fuori. Sicuramente c'è uno sviluppo in questo senso da parte dell'amministrazione comunale, ma si può sempre fare di più».

Ad esempio?

«Tutto quello che è attenzione e tutela verso il ciclista è ben accetto. Nei centri storici è difficile inserire piste ciclabili, dal momento che per legge devono avere una larghezza di circa un metro e mezzo. Però, a volte, basta una semplice linea tratteggiata per sensibilizzare l'automobilista a non sconfinare nello spazio dedicato alle biciclette. Inoltre, sono anni che chiediamo l'apposizione dei cartelli che segnalano il mantenimento della distanza di 1 metro e cinquanta tra automobili e ciclisti in fase di sorpasso».

Cosa ne pensa dell'introduzione del limite dei 30 km/h a Bologna?

«Penso che le valutazioni alla base di questa decisione siano condivisibili. In zone ad alta densità di pedoni e biciclette, il passaggio dell'automobile, spesso a sfioro, rappresenta un pericolo. È chiaro che più l'auto va piano meno danni provoca in caso di incidente».

È un provvedimento che auspica anche per Ravenna?

«Nel centro storico di Ravenna ci sono già zone con il limite dei 30 km/h. Ben venga la sua estensione anche in altre aree, magari in prossimità delle scuole. È indispensabile che l'automobilista cambi atteggiamento di guida quando entra in città».

Collinelli, da vicepresidente dell'associazione Amici del Ciclismo, qual è il vostro obiettivo?

«L'obiettivo sarà raggiunto per bene, ed è la realizzazione del Bike Park nell'area dell'ex ippodromo di Ravenna. Più in generale, l'associazione è nata con lo scopo di creare una "palestra del ciclismo", un luogo dove praticare questo sport che in città mancava. Al Bike Park potranno accedere tutti, ci saranno attività e piste per tutte le esigenze, e i bambini potranno sbizzarrirsi con la propria bicicletta in piena sicurezza».

Il ciclismo è uno sport attrattivo per i giovani?

«Beh, basta considerare che una delle prime cose che si riceve da piccoli è proprio la bicicletta. A chi non piace pedalare all'aria aperta? Poi certo, a mano a mano che si cresce gli stimoli aumentano e si perde l'interesse per la bici. In questo senso, il Bike Park intende essere un incentivo al cambiamento».

L'inizio dei lavori per il Bike Park era previsto per gennaio 2024. Qual è la situazione attuale?

«I lavori non sono ancor iniziati perché sono state chieste delle varianti alla ditta che si occupa del progetto. A breve però dovrebbero partire, si spera non oltre marzo».

Giulia Castelli

IL CICLISTA/2



LO "SPOT" DELL'EX CT CASSANI: «RIDUCENDO LA VELOCITÀ, CALANO GLI INCIDENTI GRAVI»

Esattamente un anno fa, un suo post sui social fece il giro del web (e finì sui principali giornali italiani) per promuovere il progetto Milano Città 30, che però non è ancora partito. Oggi torna d'attualità invece per il caso Bologna, dove i 30 km/h sono realtà (vedi p. 8). Il post era di Davide Cassani, faentino, ex Ct della Nazionale italiana di ciclismo. «Maggiore è la velocità delle auto, più elevato è il rischio di incidenti - scriveva Cassani -. I sinistri causati dalla velocità troppo elevata provocano il 43% dei morti ed il 70% dei feriti. La probabilità di morire di un pedone investito da una vettura che viaggia a cinquanta orari è sei volte superiore rispetto ad uno che viaggia a trenta orari. Riducendo la velocità da 50 a 30 orari gli incidenti gravi calano del 33%».

Oggi, contattato al telefono, non ha certo cambiato idea. «Al di là delle polemiche politiche, credo che qualsiasi iniziativa messa in campo per migliorare le condizioni degli utenti deboli della strada ed evitare incidenti e morti debba essere portata avanti. E non parlo da ciclista. In bici faccio 10mila chilometri all'anno, ma in auto ne faccio 80mila...». Cassani quindi conclude: «Penso che il discorso delle Città 30 vada nella direzione di salvare vite umane, perché secondo me in Italia in questi anni si muore troppo».

INFRASTRUTTURE

Via ai lavori della Ciclovia Adriatica, da Porto Corsini alla pineta di Classe

Partono i lavori per la realizzazione del tratto della Ciclovia Adriatica che attraverserà il comune di Ravenna, un percorso ciclabile di circa 20 chilometri che da Porto Corsini arriverà a Ravenna e alla pineta di Classe, pensato come incentivo alla scoperta del valore naturalistico del territorio ma anche funzionale agli spostamenti casa-lavoro. La fine dei lavori è prevista per aprile 2026 e fin da subito le operazioni saranno compiute da più squadre contemporaneamente, iniziando dalle zone urbane di Classe e via Baiona.

A realizzare il progetto sarà il consorzio Cear, con un intervento complessivo dal valore di 11.375.000 euro derivanti da fondi statali, comunali, regionali e Pnrr. Il tratto di strada è stato suddiviso in aree interessate dalle sole lavorazioni di manutenzione straordinaria dei percorsi esistenti, alternate a tracciati di nuova costruzione che dovranno essere progettati dall'appaltatore e successivamente eseguiti. Per quanto riguarda gli arredi nelle aree urbane, ai lati della ciclovia verranno sistemate panchine di tipo smart, dotate di connessione Internet, con autoproduzione di energia elettrica tramite pannello fotovoltaico posto in seduta in grado di alimentare le prese per le ricariche dei telefonini. È previsto poi il servizio di ricarica delle bici elettriche nell'area sosta di via Baiona e in altre aree lungo il tracciato. Le colonnine saranno dotate di attrezzi per la manutenzione e pompa di gonfiaggio pneumatici con attacco universale.

L'ASSOCIAZIONE

A FAENZA C'È UN PROGETTO SICUREZZA «IL 30 NON È UN LIMITE, MA UN NUOVO MODO DI PENSARE»

Attività di sensibilizzazione, anche nelle scuole, sul tema della mobilità sostenibile

Progetto Sicurezza Faenza è un'associazione che dal 2020 si occupa di sensibilizzare i cittadini e promuovere iniziative di mobilità sostenibile nel Faentino. «La nostra prerogativa è la difesa dell'utente debole, sia esso ciclista o pedone», spiega Alvaro Vanni, presidente dell'associazione. «Adesso che anche in regione si parla di "Città 30" insorgono le prime polemiche sterili, fomentate da informazioni faziose e incomplete che circolano sui social per millantare ingorghi, maximulte e disagi. Capisco però che ci sia bisogno di tempo per metabolizzare e maturare nuovi abitudini: il "30" non deve essere visto come un limite, né chilometrico né metaforico, ma come un nuovo modo di ripensare la mobilità nei centri cittadini».

L'associazione sottolinea infatti come la riduzione della velocità oraria possa portare a una maggiore

sicurezza per gli utenti deboli della strada oltre che a una diminuzione significativa di scontri mortali, ma che la miglior soluzione in ottica di inquinamento e sostenibilità ambientale sarebbe la scelta di mezzi



pubblici o biciclette per gli spostamenti cittadini: «I benefici di una "Città 30" sono certamente superiori agli svantaggi: come membri dell'associazione, abbiamo svolto qualche prova empirica sui tempi di percorrenza del centro cittadino con una media di 30-40km/h e una di 50-60 - prosegue Vanni. - Il risultato è stato sorprendente, non abbiamo notato nessun cambiamento significativo nelle tempistiche. La scelta di un mezzo pubblico o della bici però comporta altri benefici: come la riduzione delle emissioni e dell'inquinamento del suolo pubblico, ad oggi, a Faenza, occupato per oltre il 60% da autovetture».

La città di Faenza presenta già oggi incentivi per raggiungere il luogo di studio o lavoro in bicicletta, con i progetti "Bike to Work" e "Bike to Study" che prevedono l'erogazione di buoni per chi sceglie la mobilità sostenibile all'uso della propria vettura. Prima del cambiamento delle abitudini cittadine però, è necessario predisporre le giuste infrastrutture: «Stiamo chiedendo alla città di Faenza un adeguamento delle piste ciclabili, che oggi spesso penalizzano la mobilità in quanto prive di corretta segnaletica e incroci sicuri, come invece accade nei percorsi delle più grandi città europee e nord italiane».

Tra le richieste di Progetto Sicurezza Faenza, oltre la riqualificazione delle ciclovie, e il sostegno al progetto "città 30", anche la sospensione immediata della patente per coloro che usano il cellulare alla guida, i cartelli salva ciclisti distribuiti su territorio nazionale e l'installazione nel Faentino di "case avanzate" (spazi delimitati agli incroci, posti davanti alla linea di arresto dei veicoli a motore, che permette ai ciclisti di aspettare il verde in posizione visibile, svoltando per primi) già diffuse sui territori confinanti di Russi e Imola.

«Da due anni ci muoviamo anche all'interno delle scuole», conclude Vanni - per sensibilizzare i più giovani su un diverso tipo di sostenibilità. Non vogliamo sostituirci alle forze dell'ordine spiegando il codice della strada, ma vogliamo insegnare l'importanza delle regole e la cultura del rispetto».

Maria Vittoria Fariselli

ROMAGNA FAENTINA

In un anno 44mila multe per eccesso di velocità, ma nessuna per aver superato il limite dei 30 che a Faenza c'è dal 2014

L'assessore Bosi: «Le misurazioni dicono che i veicoli viaggiano a 27-28 orari anche in tratti dove il massimo consentito è 50»

Nel territorio dei sei comuni della Romagna faentina sono in funzione nove velox fissi, che nel 2023 hanno fatto 44mila multe, e una cinquantina di box blu che vengono utilizzati a rotazione per periodi di qualche ora (è obbligatoria la presenza della pattuglia in strada ma non è necessaria la contestazione immediata, sono due i velox mobili in dotazione alla polizia locale).

L'ultimo fisso è entrato in funzione lo scorso ottobre nel comune di Castel Bolognese sulla provinciale 306 Casolana in direzione Riolo nei pressi dell'incrocio con la strada provinciale Girona Biancanigo, posto in curva. Sulla stessa strada, ma nel senso di marcia opposto, ne era stato attivato già un altro lo scorso aprile all'altezza dell'incrocio per Tebano.

Risale a settembre 2022 l'entrata in funzione di quelli su viale Assirelli, la circonvallazione di Faenza: sul lato con direzione Forlì poco prima dello svincolo per Santa Lucia, sul lato con direzione Bologna in corrispondenza del cavalcavia di via Ballardini. Faenza ne conta altri quattro di precedente attivazione: quelli in entrambe le direzioni della Ravennana all'altezza del ponte dell'autostrada e quelli in entrambe le direzioni della provinciale 8 nei pressi dello svincolo per Granarolo.

Il quadro si completa con la postazione sulla provinciale 47 all'altezza di via Borello nel comune di Castel Bolognese per i veicoli in viaggio verso Bagnara.



Da sinistra l'assessore di Faenza Massimo Bosi e il sindaco di Castel Bolognese Luca Della Godenza nella centrale operativa della polizia locale della Romagna faentina

Nel corso del 2024 potrebbe arrivare il via libera per altre installazioni. «La prefettura ci ha chiesto un elenco di posizioni utili – spiega Massimo Bosi, assessore comunale di Faenza –, ne abbiamo indicate cinque che hanno problemi di incidentalità e da tempo attirano segnalazioni dai cittadini».

Gli apparecchi che macinano più verbali sono quelli su viale Assirelli. «Nei primi giorni di attivazione si arrivava anche a 500 multe al giorno. Oggi siamo scesi a 80-100». La notifica ai trasgressori è consentita entro 90 giorni ma la media dell'Unione sta sui 15-20 giorni: «Gli uffici fanno in modo di evadere quotidianamente tutte le multe per evitare accumuli e informare prima possibile il cittadino». Bosi,

esponente del Movimento 5 stelle, auspica un aiuto della tecnologia in un futuro più prossimo possibile: «L'idea sarebbe arrivare a una notifica in tempo reale al guidatore, al momento non mi risulta che esista nulla di percorribile in questo senso».

Dei 44mila verbali dell'anno scorso per eccesso di velocità, nessun è stato staccato per infrazione del limite ai 30 km orari. Eppure dentro le mura della città di Faenza il limite è in vigore da dieci anni. «Abbiamo fatto dei test con strumenti per avere dati statistici e la velocità è 27-28 km orari. Anche in alcuni tratti dove il limite è 50, la velocità media non supera i 30».

Andrea Alberizia

LA NOVITÀ

A COTIGNOLA IL PROSSIMO VELOX IN PROVINCIA

Entro il 2024 l'installazione, in totale quasi 40 fissi e 200 box

In provincia di Ravenna sono in funzione quasi 40 velox fissi (e quasi 200 box blu) e il 2024 ne porterà altri due. Verranno installati nel comune di Cotignola, uno per ogni senso di marcia in via Corriera poco distante dall'incrocio con via San Giovanni a Barbiano. Non c'è ancora una data di attivazione: non è ancora terminata l'installazione e poi ci sarà il periodo di prova, quindi ci vorrà qualche mese. Lo scorso settembre sono entrati in funzione i due a Bagnacavallo sulla Sp253 nel tratto tra il ponte del Senio e via Paradossio. La mappa delle postazioni fisse in Bassa Romagna si completa con l'apparecchio sulla statale 16 Adriatica ad Alfonsine per chi viaggia verso Argenta, quello sulla provinciale 13 Bastia per chi viaggia verso Lavezzola e quelli in entrambe le direzioni della provinciale 14 Quarantola a Lugo attivi da un decennio.

Ai lati delle strade nei nove comuni della Bassa ci sono quasi 70 box blu dove la polizia locale può posizionare gli apparecchi mobili per gli accertamenti. Altri 130 nel resto della provincia.







NUOVO TOYOTA C-HR

OGNI SCELTA CONTA

moreno via Faentina, 256 - Fornace Zarattini, Ravenna **moreno.it**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti a Nuovo Toyota C-HR: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 2115 g/km, emissioni NO_x 0,003 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

RAVENNA

Velox fissi, l'ultimo fa una multa ogni 10 minuti da tre mesi: limite a 50 orari, c'è chi faceva 118

Telecamera in via Bellucci: nella prima settimana 2.700 verbali. Nel comune c'è chi ha accumulato 22 sanzioni in un anno. Il comandante della polizia locale: «Solo un giudice può concedere sconti». Nessun controllo nelle zone con limite a 30



Il limite di velocità è 50 km orari ma c'è chi è passato ai 118. È il record registrato dal velox fisso in via Bellucci a Ravenna, il primo nel centro abitato, attivo da tre mesi esatti. La telecamera sul viale a due corsie in direzione della città (le due corsie nel verso opposto prendono il nome di via Destra Canale Molinetto) è la più recente installazione in provincia ed è in gestione alla polizia locale comunale. Un mese prima era entrata in funzione quella in via Reale a Mezzano.

I numeri dei verbali rilevati sono a cinque cifre. Dal giorno dell'installazione al 21 gennaio la postazione di via Bellucci ha rilevato quasi sei multe ogni ora: 12.297 in totale, passando dalle 2.686 della prima settimana alle 558 dell'ultima settimana esaminata. In poco più di quattro mesi invece 23mila multe per la postazione di Mezzano (in media 180 al giorno), passando da 2.278 della prima settimana a 558 nei sette giorni antecedenti al 21 gennaio. In totale nel 2023 la polizia locale di Ravenna ha inviato circa 75mila verbali per eccesso di velocità per un valore di 6 milioni di euro.

Oltre ai due nuovi apparecchi appena ricordati, ce ne sono altri cinque fissi nel comune di competenza della municipale (altri sono presenti ma gestiti dalla Provincia che in tutto ne ha 14 sparsi tra i 18 comuni). Quello sulla statale 16 Adriatica a Fosso Ghiaia può vantare un record clamoroso: con il limite a 70 orari ha immortalato

**Nel 2023 in totale
75mila multe
per un incasso
atteso di 6 milioni**

un passaggio a 179. Il resto della mappa include uno strumento sulla provinciale 101 Standiana che collega la E45 a Mirabilandia (limite 50, record di multa 120 orari), uno sulla Ravennana a Coccolia (70, 129), uno sulla Bagnolo Salara a Castiglione di Ravenna (70, 145), uno sul Dismano a Osteria (70, 142).

Nel corso del 2023 il record di violazioni ripetute dallo stesso veicolo è 22. Anche se fossero tutte infrazioni entro i 10 km oltre il limite si tratterebbe comunque di oltre 900 euro. Secondo

Alvaro Ancisi, consigliere comunale di opposizione con Lista per Ravenna, non si è tenuti a pagare le multe subito prima di aver ricevuto la prima notifica, per effetto di un decreto di agosto 2022 del governo Draghi. La risposta arriva dal comandante della polizia locale di Ravenna, Andrea Giacomini: «La norma fa esplicito riferimento ai verbali per accesso irregolare alla Ztl partendo dal presupposto che ci possa essere la buona fede della dimenticanza del rinnovo del permesso. Non mi risulta applicabile anche agli eccessi di velocità. Di sicuro non va considerato un beneficio automatico, ma può essere solo un giudice o il prefetto che ne dispone l'applicazione in caso di ricorso del conducente». Intanto si possono ridurre i tempi di notifica – che oggi sono attorno a 15-20 giorni pur con 90 concessi dalla legge – se il cittadino si iscrive al registro dei domicili digitali dopo aver attivato un indirizzo di posta elettronica certificata (Pec).

Nessuna multa per eccesso di velocità riguarda le zone in cui vige il limite a 30 orari: «Fare controlli con il telelasar in quelle strade non è una priorità del Comune – spiega Giacomini –. Bologna ha scelto una linea più repressiva». (and.a.)

CERVIA

**8 verbali su 10 erano
oltre il limite di 10 km/h**

Sulle strade nel comune di Cervia ci sono tre autovelox fissi, l'ultimo attivato risale a luglio 2021 (sulla provinciale 254 Salara a Tantlön). Gli altri due sono in entrambe le direzioni della statale 16 Adriatica nei pressi dell'incrocio con via Di Vittorio (funzionano dal 2015). Nel 2023 in totale hanno sanzionato 40mila infrazioni, diecimila in meno dell'anno precedente. L'80 per cento superava il limite di 10 km orari, l'uno per cento era oltre i 40. La polizia locale di Cervia ha in dotazione anche uno strumento mobile che viene collocato a rotazione, secondo un calendario comunicato sul sito internet, nei 24 box blu predisposti e fruttano il 10 per cento delle sanzioni. Le notifiche avvengono in media entro 30 giorni e per i veicoli intestati a società si utilizza la comunicazione via Pec. Una parte delle entrate dalle multe viene utilizzata per l'assunzione di personale stagionale.

**Il salasso può partire da 845 euro
per chi ha il piede troppo pesante**

Il Codice della Strada prevede, per l'infrazione al limite di velocità, sanzioni differenziate che vanno dai 42 euro per superamento del limite di non oltre 10 chilometri fino agli 845 euro nel caso di superamento di oltre 60 chilometri del limite fissato. In base al tipo di infrazione e alla velocità rilevata, è inoltre prevista la decurtazione da 3 a 10 punti dalla patente oltre alla sua sospensione che, in certi casi, può arrivare a 12 mesi. Le cifre indicate sono il minimo previsto dalle norme per le varie fasce di infrazione.

RUSSI

**Solo un apparecchio mobile
e 13 box blu**

Nel comune di Russi non ci sono velox fissi e al momento non sono previste installazioni. La polizia locale è dotata di un apparecchio mobile che un paio di volte al settimana posiziona in uno dei 13 box blu predisposti. Nel 2023 sono state fatte 869 multe. Le uniche zone del territorio con limite di velocità a 30 orari sono corso Farini in centro e in corrispondenza dei sottopassi.

SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA
gymnasium
FITNESS & BEN ESSERE

Aderente alla Rete Regionale delle Palestre che Promuovono Salute e Attività Motoria Adattata (rif. D.G.R. n.2127 del 5 dicembre 2016)

La salute è il primo tuo e nostro DOVERE

PRESENTANDO QUESTO COUPON

2 MESI € 70

CORSI + SALA ATTREZZI

Offerta valida dal 15/01/24 al 15/02/24



Via Mario Marani, 1 – Ravenna

Tel: 0544 478074

E-mail: info@gymnasium.ra.it

www.gymnasium.ra.it

ORARI PALESTRA:

LUNEDÌ – VENERDÌ 8.00 - 22.00
SABATO 8.00 - 18.00
DOMENICA 8.00 - 13.00

GIORNO DELLA MEMORIA/1

**«Per le nuove generazioni è vitale vedere
Auschwitz per dare forma a storie e numeri»
La testimonianza di uno studente in Polonia**

Una classe del liceo Alighieri di Ravenna invitata dal ministero dell'Istruzione per un viaggio nei luoghi della Shoah: «Una domanda resta senza risposta: perché?»

Pubblichiamo la testimonianza di uno studente del liceo Dante Alighieri di Ravenna che ha partecipato all'edizione 2024 del "Viaggio della Memoria" e che farà parte anche della delegazione di ragazzi e ragazze che il 26 gennaio verranno accolti al Quirinale dal Presidente della Repubblica.

Lo chiamano il viaggio della memoria e di sicuro per tutti noi che abbiamo partecipato resterà un ricordo indelebile. Tra il 21 e il 22 gennaio la nostra classe, la 5AES del liceo economico-sociale dell'istituto Dante Alighieri di Ravenna, è stata in visita a Cracovia e ai campi di lavoro e sterminio Auschwitz-Birkenau.

Siamo stati invitati dal ministero dell'Istruzione a partecipare all'iniziativa dopo essere stati selezionati, insieme ad altre quattro classi in Italia, per un concorso che prevedeva la realizzazione di un video da cinque minuti sulla Shoah e sulla memoria dell'olocausto. Ad accompagnarci le professoresse Enrica Brina (a cui dobbiamo la partecipazione) e Antonella Battaglia. Il viaggio è stato inoltre seguito da diversi telegiornali come Tg1, Tg2, Sky e Rainews. Alla sinagoga a Cracovia e ad Auschwitz era con noi anche il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara.

Il viaggio è iniziato con Cracovia, la passeggiata guidata attraverso *stare miasto* (la città vecchia), la visita delle sue piazze più celebri e le (parecchie) chiese di varie epoche, cattoliche e protestanti. Una città che mi ha ricordato Praga come struttura, colorata, con i tram e molto verde, ma meno americana, senza Kfc, Starbucks o Nike in piazza centrale. Poi il ghetto ebraico, grande quasi quanto il centro. Siamo partiti dalla piazza delle 70 sedie, a rappresentare gli eroi del ghetto, con storie di oppressione, deportazione e morte.

Un dato mi ha affascinato molto, tra quelli enunciati dal professor Andrea Bienati, nostra guida per tutto il viaggio: nel ghetto si pubblicavano 35 quotidiani. Il giornalismo come resistenza. Attraverso il percorso che ha toccato tutti i punti più importanti ho avuto modo di poter seriamente capire cosa avevo letto nei libri o visto nei film, e secondo me è questo lo scopo principale del viaggio, completare la memoria, solidificarla e far sì che rimanga.

**«Nel ghetto
di Cracovia c'erano
35 quotidiani:
il giornalismo come
forma di resistenza»**



A sinistra in alto un collegamento tv della Rai durante il viaggio: Ernesto Moia è il secondo da destra. In basso la classe 5AES. A destra la celebre scritta in tedesco "Arbeit macht frei": il lavoro rende liberi



Il mattino seguente, 22 gennaio, siamo partiti presto, direzione Oswiecim, il nome polacco della cittadina che, nei suoi pressi, ha ospitato la costruzione del campo di lavoro e sterminio Auschwitz-Birkenau.

La visita comincia a Birkenau, si entra passando sotto la celebre torretta di controllo dove arrivavano i binari con i treni che trainavano carri bestiame. Il campo è grande quasi due km quadrati e la struttura è semplicemente perfetta, di un'efficienza terrificante, i binari che arrivano nel mezzo del campo e i detenuti che scendono e si dirigono verso la selva di baracche. Si capisce perfettamente come sia stato possibile costruirne così tanti e in così poco tempo, di campi, che si compongono di decine e decine, se non centinaia, di piccoli edifici di mattone cotto con impalcature di legno al loro interno; i forni e le camere a Zyklon B erano strutture prefabbricate da aziende esterne a cui il Reich appaltava i contratti edili. Non ci sono impianti elettrici, idrici o per il metano.

La sensazione non appena si varca quel cancello è indescrivibile. Disorientamento, angoscia, rimpicciolimento, agorafobia sono alcune parole che mi aiutano ad inquadrare vagamente ciò che si prova. In un istante anni di numeri e dati imparati a memoria, a volte senza nemmeno distinguere il campo di lavoro da quello di sterminio: ad Auschwitz sono morte più di un milione di persone, Auschwitz è grande 1,7 km quadrati, Auschwitz è arrivato ad avere contemporaneamente centomila deportati. Numeri che ti travolgono e così capisci realmente di cosa si sta parlando, di quali dimensioni si sta parlando, ed è semplicemente straziante.

Durante la visita faceva un gran freddo, la neve e il ghiaccio sotto i piedi scricchiolavano sonoramente e il vento era molto pesante. Noi eravamo vestiti con pesanti giubbotti, abbigliamento termico e scarpe in Goretex, ma cosa doveva aver provato chi quel campo lo percorreva con addosso vesti stracciate e scarpe forate.

La visita è proseguita dopo pranzo ad Auschwitz, il campo di lavoro e concentramento. Le dimensioni erano ridotte e le strutture e i dormitori più complessi delle baracche di Birkenau, la celebre insegna *Arbeit macht frei* ormai non necessaria più di tradizio-

Lo shock qui è all'interno. Entrando nei dormitori quantità immense di scarpe, pentole, valigie, protesi, capelli, nell'ordine delle tonnellate. Sono stati anche riprodotti alcuni disegni dei bambini deportati sui muri, un treno, una pentola come forziere del tesoro, un campo di margherite, una serie di graziose cassette disposte in file ordinate con a fianco dei binari.

Mentirei se dicessi che non ero molto provato alla fine. Ma mentirei anche se dicessi che non è, soprattutto per la mia generazione e per il momento storico che stiamo vivendo con guerre che si consumano una dopo l'altra, vitale vedere questi posti, vedere cosa è stato, dare forma alle storie e ai numeri che si sono sentiti raccontare. Una sola domanda rimane senza risposta dopo questo viaggio: perché?

Ernesto Moia, studente del liceo Alighieri di Ravenna

RISTORANTE PIZZERIA
CANTO DEL MARE
MENÙ DI SAN VALENTINO

APERITIVO
COCKTAIL DELL'AMORE

ANTIPASTO
PIZZETTE CUORE MIO
VOULEVANT FARCITI
OSTRICHE AFRODISIACHE
FRITTO

PRIMO
RISOTTO INNAMORATO

SORBETTO

SECONDO
ARAGOSTA AL FORNO

DESSERT
TORTINO CUORE CALDO

BEVANDE
VINO, ACQUA, CAFFÈ

IL TUTTO
ACCOMPAGNADO
DALLE DOLCI
NOTE DEL
PIANO BAR
DI LELE

50€
A PERSONA

APERTO TUTTE LE SERE
Sabato e Domenica anche a pranzo - chiuso il Lunedì
Madonna dell'Albero (RA) via Matisse tel: 0544.271381 - 347.3703598

GIORNO DELLA MEMORIA/2

Le iniziative in provincia per non dimenticare lo sterminio della Shoah

Incontri, spettacoli, celebrazioni

Sabato 27 gennaio ricorre il 79° anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, avvenuta nel 1945. In questa giornata si celebra il Giorno della Memoria, una ricorrenza istituita per ricordare la Shoah, la deportazione e lo sterminio nei campi di concentramento di milioni di persone.

Tantissime le iniziative in provincia. Tra queste, a **Ravenna** venerdì 26 gennaio, alle 10 al Cimitero di guerra di Pianigipane verrà reso omaggio ai Caduti della Brigata ebraica; sabato 27 alle 10 nell'atrio della stazione ferroviaria di Ravenna si renderà omaggio alla lapide in memoria degli ebrei transitati per la stazione di Ravenna con destinazione Auschwitz; lunedì 29 gennaio alle 9.30 nella sala del Consiglio comunale è in programma la Consulta delle ragazze e dei ragazzi con l'intervento di Alfredo Tassoni presidente del Club Cosmopolita Arpad Weisz che racconterà la storia del grande allenatore ebreo del Bologna morto ad Auschwitz.

Alla biblioteca Terzo Casadio di **Porto Fuori**, lunedì 29 gennaio dalle 20.30 lo storico e scrittore Carlo Greppi presenta "Un uomo di poche parole" Storia di Lorenzo che salvò Primo. Edito da Laterza. È la storia di Lorenzo Perrone, questo il suo nome, un muratore quasi analfabeta che viveva e lavorava all'esterno del recinto di Auschwitz attraverso il quale, a rischio della propria vita, passava a Primo Levi cibo e la possibilità di comunicare con la famiglia.

Diverse le iniziative anche a **Faenza**. Giovedì 25 gennaio alle 21 alla Sala Fellini "Il Verme di Birkenau", spettacolo teatrale dell'autore Fabio Mongardi, realizzato dalla Compagnia Teatrale Frammenti di Scena; venerdì 26 alle 18.30 al Museo del Risorgimento presentazione del libro "Vittoria Nenni" con l'autore Antonio Tedesco, direttore scientifico

LA DEDICA



UN LABORATORIO CON LO SCULTORE

In occasione della Giornata della Memoria, sabato 27 gennaio alle 16 alla Scuola Arti e Mestieri Cotignola ci sarà un laboratorio con lo scultore Matteo Lucca dal titolo "Azzimo 41": verranno realizzati collettivamente i calchi in gesso del palmo delle proprie mani, che successivamente saranno tradotti in pane azzimo. Si tratta di una dedica alla rete di solidarietà della comunità cotignolese che durante la Seconda guerra mondiale permise il salvataggio di 41 ebrei (prenotazioni allo 0545 908812).

della Fondazione Nenni di Roma e Maria Vittoria Tomassi, nipote di Pietro Nenni e membro della Fondazione Nenni; sabato 27 gennaio alle 18 all'Auditorium Palazzo degli Studi "Memoria di un ex bambino" Parole e Musica in ricordo di Cesare Moisè Finzi a cura dell'Associazione Loxos.

A **Bagnacavallo** sabato 27 gennaio, alle 16.30, alla Sala Azzurra di piazza Lieto Pezzi a Villanova viene proposto "Storie nella storia", un viaggio nella Romagna dal 1935 al 1946 attraverso i romanzi di Paolo Casadio, le musiche d'epoca della fisarmonica di Ivan Corbari, il monologo "Autunno" di Paolo Parmiani e le letture di brani dei romanzi per la voce di Dario Bolotti. Si prosegue giovedì primo febbraio alle 20.30, sempre nella sala di Palazzo Vecchio in piazza della Libertà, con "Italian Victory 1944-1945", l'Emilia-Romagna nelle riprese dimenticate dei cameramen alleati.

A **Cervia** sabato 27 gennaio alle ore 16 nella Sala Rubicone spettacolo musicale "Un numero un uomo".

GIORNO DELLA MEMORIA/3

UNA PIETRA D'INCIAMPO DEDICATA A IDA, EBREA LUGHESE MORTA AD AUSCHWITZ

Il 28 gennaio la cerimonia con un corteo

In questo 2024 le celebrazioni del Giorno della Memoria a Lugo assumono un particolare significato per la posa della pietra d'inciampo dedicata a Ida Caffaz, ebrea lughese deportata a Auschwitz che non sopravvisse alla prigionia. La pietra (**nella foto**) proviene dalla bottega dell'artista Gunter Demnig che da anni realizza queste targhe di ottone che vengono installate di fronte ai luoghi dove le persone sono state prelevate con la forza. La posa della pietra è in programma domenica 28 gennaio in corso Matteotti 103, in una cerimonia durante la quale sarà letto un messaggio della senatrice a vita Liliana Segre, cittadina onoraria di Lugo, che viaggiò nello stesso convoglio di Ida Caffaz.

Alla posa partecipa la parlamentare europea Alessandra Moretti, il presidente della Comunità Ebraica di Ferrara Fortunato Arbib, il rabbino Luciano Caro e il sindaco Davide Ranalli. La mattina si apre in sala Estense alle 10 con una presentazione della pietra d'inciampo e una contestualizzazione del periodo storico a cura di Giuseppe Masetti dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Ravenna e provincia. A seguire, dalla sala Estense si arriva in corteo a corso Matteotti 103, indirizzo che è stato possibile reperire grazie alle ricerche svolte presso i fondi dell'Archivio Storico Comunale e nella documentazione agli atti dei servizi demografici.

La pietra d'inciampo è esposta in sala Baracca fino a venerdì 26 gennaio dalle 9 alle 12, sabato 27 gennaio Giorno della Memoria dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

La posa della pietra è il momento culminante di una settimana che vede anche la celebrazione del Giorno della Memoria in Consiglio Comunale, nella serata di giovedì 25 gennaio a partire dalle 20 con un intervento di Ines Miriam Marach che descrive la figura di Ida Caffaz e la comunità ebraica lughese (il Consiglio Comunale si può seguire in diretta streaming sul canale Youtube del Comune di Lugo).



CASAD
DELLA
TENDA

Ravenna, Via San Gaetanino 104
Tel. 0544.454119
info@casadellatenda.com
www.casadellatenda.com



SALDI

DIVAGAZIONI

Tutte le strade portano a Vienna

Un saggio sull'esplosione della capacità dei bicchieri da vino come premessa necessaria per costruire una distopia

PASSATISMI & PASSATELLI

Romagna, ospitalità, convivialità, passato e presente

di **Francesco Farabegoli**

Cesenate trapiantato a Ravenna, scrive o ha scritto su riviste culturali come Vice, Rumore, Esquire, Prismo, Il tascabile, Not



Inizia tutto in una serata del maggio 1992. Ho appuntamento con i miei compagni di liceo per una cena in una pizzeria di via Strinati, a Cesena. Mio babbo ha insistito per accompagnarmi dopo il lavoro e poi venirmi a prendere. È bizzarro, a pensarci, perché mio babbo ha un negozio in via Pescheria, cento metri scarsi da via Strinati, e davo per scontato che avrei dovuto arrangiarmi col motorino. Quando arriviamo nel posto, ovviamente per primi, mio babbo vede la pizzeria e tira un sospiro di sollievo. Aveva pensato che l'appuntamento fosse in realtà nel posto di fronte, che è un normalissimo bar, e che lui guarda torvo e parlando tra i denti perché - a suo dire - è frequentato da spacciatori, ladri e brutta gente. Non si trattiene e me lo dice: stai lontano da quel bar. E in quell'esatto momento, naturalmente, dal bar esce Fabrizio, compagno di classe e personaggio carismatico per cui nutro cieca adorazione. Fabrizio mi corre incontro e mi abbraccia, mio babbo sembra sul punto di esplodere. Fabrizio ha i capelli lunghi, i vestiti stazzonati (beh, anch'io, è il grunge) e un odore di sigarette ai limiti del nauseante che copre l'alito di vino. Era arrivato presto e si era andato a bere un bicchiere, dice, vuoi che ce ne beviamo un altro insieme? No, grazie, gli dico, non bevo alcolici. E lui si rende conto che il tizio di fianco è mio babbo, e abbozza meglio che può. Poi arriva qualche altro compagno, mio babbo se ne va, e andiamo a bere un bicchiere di vino nel posto. Inizia così, un po' col botto, una storia d'amore che mi tiene ancora occupato: quella con il bar di provincia. Il bar di via Strinati, naturalmente, non differisce in nulla dagli altri bar. Ospita tossici avvinazzati, certo, ma anche gente tranquilla e primari di chirurgia, in nome di quell'ideale democratico che unisce i padri di famiglia romagnoli che la sera hanno bisogno di fuggire dalle beghe di casa (mio babbo è nel suo bar, esattamente identico a questo, cinque chilometri più giù). Aveste chiesto al barista un cocktail di qualunque tipo, si sarebbe chinato a piangere o avrebbe provato a menarvi con una mazza da baseball. Un bar di quell'epoca serve birra, vino e superalcolici. Qualcuno di tanto in tanto azzarda la sorte e chiede al barista un'aranciata. Il vino è di tre tipi: bianco, rosso e frizzantino (i colori della bandiera italiana, se la guardi da sbronzo). Viene distribuito alla spina o, nei posti di maggior classe, in bottiglie senza etichetta fornite da un contadino delle colline circostanti, grazie ad accordi bilaterali che non ho mai approfondito troppo. Viene bevuto perlopiù all'interno di un bicchiere di vetro senza manico, molto piccolo e con un fondo massiccio. Conosco il nome tecnico del bicchiere, anche se non so il motivo: si chiama "Vienna". Lo conosco, ironia della sorte, perché mio babbo, quello che vuole tenermi lontano dagli alcolizzati di via Strinati, di lavoro vende piatti e bicchieri.

Qui serve un salto nel tempo, sei o sette anni. Una sera del fine settimana, sono a casa



Quella differenza tra chi beve in calici da degustazione e chi in bicchieri da osteria

della mia prima fidanzata ravennate, qualche suo amico ci invita a bere un aperitivo. Cado dalle nuvole perché fino a quel giorno la mia idea di "aperitivo" è mutuata dalle cene in collina con mio fratello, e in quel contesto "aperitivo" significa fermarsi al volo in un bar sulla strada per bere un prosecco, o un Campari, o più spesso un Campari-e-prosecco, per arrivare a cena già intossicati. Qui siamo in un posto alla Fornace Zarattini, c'è un buffet a cui si può prendere cibo fino a che ti va, c'è gente elegante. Il cameriere mi chiede che vino voglio, rispondo ovviamente "rosso", lui mi guarda strano e insiste con la domanda. La fidanzata mi guarda compassionevole e mi dice "che dici? Facciamo un morellino?". Certo. Il vino arriva in un calice gigantesco che tutti quelli che sono nel posto tengono in mano come se fosse un melone da vendere a una massaia. Il calice potrebbe contenere quasi tutta la bottiglia, ma il barista me ne ha versato un dito. Pesco una quantità di cibo vergognosa, bevo tre o quattro bicchieri e bestemmio quando scopro il prezzo di ognuno di essi. Di qui inizia un cammino di conoscenza completamente diverso, da cui imparo tante cose e in cui spenderò tanti soldi.

Una ventina d'anni dopo quell'aperitivo alla Fornace Zarattini ho una conoscenza sommaria ma estesa della storia vinicola del nostro paese, sono in grado di comprare un vino decente al supermercato. Il bar cittadino democratico, nel frattempo, si è sostanzialmente estinto. Nel 1987 nessuno avrebbe aperto un bar per aperitivi a Cesena; oggi ci sono snack bar diurni, *bakery*, *coffee lab*, vinerie, gintonerie, *brasserie* ed enoteche. La parola *apericena* non spaventa più nessuno (*giropizza* sì, mi spaventa ancora, ma è un'altra storia). Sono tutti posti che valgono i soldi che ci ho speso dentro. La possibilità che ci viene data dal mondo contemporaneo di poter bere birre con gusti diversi da quello della Peroni è, nella mia opinione, il massimo traguardo raggiunto dalla società civile italiana dagli anni duemila ad oggi. Ma nello strutturarsi per accogliere queste novità, abbiamo avuto molto di rado l'occasione di prendere in considerazione le cose che abbiamo perso.

È ormai un'assodata verità storica che l'universo sia in espansione, e non c'è niente di meglio a rappresentare il concetto della differenza tra quei due bicchieri. Un calice per la degustazione di vino ha una capacità di circa 45 cl, quella di un Vienna (oggi gentrificato anche nel nome comune di "bicchiere da osteria") ne contiene 13,5. Entrambi, paradossalmente, contengono la stessa quantità di vino. Il primo è studiato per essere riempito di un terzo ed accumulare aromi all'interno della cavità, il secondo viene riempito fino all'orlo una dozzina di volte a sera, a suggerire che in quel momento lo spazio per decantare le questioni accessorie della tua vita sia fuori dal mondo e non dentro al bicchiere. Le persone che bevono in un calice da degustazione hanno spesso pretese che mimano alcuni aspetti superficiali della loro esistenza. Vanno conquistate. Bevono vino perché le hai convinte a farlo, hai dato loro il plus che serve ad abbassarsi. Quelle che bevono in bicchieri da osteria, tendenzialmente, pongono il loro onore nel bere *qualunque* cosa, in *qualunque* condizione e in compagnia di *chiunque*. E ancora oggi, quando ci fermiamo in uno dei pochi circoli Arci ancora aperti e stringiamo in mano quel bicchiere pieno di vino sentiamo ancora la vita pulsare fuori, come se ci chiamassero a sé e ci invitassero a perderci per sempre dentro di essi, collassati 24/7 su quei tavolini di formica, come i nostri padri ci avevano in fondo preparato a loro tempo ad essere.

Fabrizio lo vedo ancora, quanto posso. Non spesso, ma regolarmente. Ci incontriamo per un pranzo o un aperitivo, mentendo alle nostre consorti e accampano impegni immaginari. Considero il mantenimento della nostra amicizia uno dei grandi risultati della mia vita adulta. Mio babbo a un certo punto il negozio l'ha chiuso ed è andato in pensione. Oggi via Pescheria a Cesena sembra un posto abitato dai fantasmi. Negli ultimi giorni aveva svenduto il possibile e radunato tutto il resto nella cantina di casa, un posto da cui per anni amici e parenti sono andati a fare incetta di piatti stoviglie e bicchieri. I Vienna, purtroppo, erano finiti da tempo. Mi disse che il giorno dopo l'annuncio della svendita si era presentato un tizio dall'aspetto poco raccomandabile e si era portato via tutto lo stock; fino all'ultimo giorno passava gente a chiedere se ne fossero rimasti.



Azienda Agricola LONGANESI DANIELE

**PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA
BAGNACAVALLLO (RA) - Via Boncellino 114
tel. e fax 0545 64224 - cell. 339 3046703**

dlonganesi@email.it - www.longanesiburson.com



SOLIDARIETÀ

UN NUOVO FONDO DA 250MILA EURO PER I CITTADINI ALLUVIONATI

Domande sul sito della Croce Rossa

Un Fondo di emergenza speciale di 250 mila euro per far fronte in parte ai danni subiti dai cittadini del Comune di Ravenna per la devastante alluvione del maggio 2023. L'iniziativa è partita con tempestività nell'immediatezza dell'alluvione dall'Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio), che ha avviato una raccolta di fondi tra le proprie associate, banche appunto e fondazioni. La raccolta consente oggi di stanziare 250 mila euro attraverso la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e la Croce Rossa Italiana sezione di Ravenna. Per accedere alle erogazioni i cittadini interessati dovranno compilare l'apposito modulo a disposizione sul sito della Croce Rossa: il fondo prevede l'assegnazione complessiva di 250 mila euro per l'acquisto di arredi e mobili e per il ripristino dei danni post-alluvione.

LIBRI/1



L'EX AGENTE SEGRETO MANCINI A CASA SPADONI

Venerdì 26 gennaio (ore 18), al ristorante Casa Spadoni di Faenza, Marco Mancini presenta il suo libro "Le regole del gioco", in cui racconta la storia di chi ha vissuto in trincea il "grande gioco" dei servizi segreti internazionali. Carabiniere che ha fatto parte della Sezione speciale anticrimine di Milano fino al 1984, agente segreto poi, il lughese Mancini ha partecipato alle più importanti azioni di controspionaggio del Sismi e dell'Aise a contrasto del terrorismo fino al 2014. È stato responsabile amministrativo al Dis per il comparto intelligence fino al luglio 2021.

AGENDA TEMPO LIBERO

Massa Lombarda festeggia il patrono fino al 31 gennaio

Massa Lombarda festeggia il proprio Patrono "San Pèval di segn". Un calendario molto vasto e ricco che prosegue fino al 31 gennaio, con il patrono che si celebra giovedì 25. Iniziative culturali, artistiche e gastronomiche oltre a possibilità di shopping nei mercatini o negozi del centro e divertimento per bambini faranno da contorno alla festa di San Paolo. Sono inoltre numerose le mostre di valore allestite nei luoghi culturali.

A Sant'Agata sul Santerno alla ricerca del passato

Sant'Agata sul Santerno celebra la patrona cittadina, con una serie di iniziative che proseguono fino al 5 febbraio. Sabato 27 alle 20.30 sempre nella Sala della comunità andrà in scena la commedia dialettale *Di sempar yes* della Filodrammatica di Casola Canina. Torna invece martedì 30 gennaio la serata culturale "Sant'Agata alla ricerca del suo passato"; ospiti quest'anno Norino Cani e Giovanni Baldini (Verso una carta archeologica del Comune di Sant'Agata sul Santerno), Candido Parrucci (La situazione di Sant'Agata subito dopo la Liberazione nel 1945), Mauro Antonellini (Le sei medaglie d'oro di Lugo) e Armanda Capucci (Il bucato nella civiltà contadina). L'appuntamento è alle 20.45 nella Sala della comunità.

WEB & SOCIAL

Notizie e curiosità da Ravennaedintorni.it

Un altro casting nel Ravennate

Sono arrivate per sbaglio candidature perfino in redazione per partecipare al nuovo casting in programma il 29 gennaio a Porto Corsini in vista di un film che verrà girato tra febbraio e marzo in particolare a Marina Romea. Tante le condivisioni social per un evento che da queste parti non è più così raro come una volta. Basti pensare che è in sala l'ultimo film di Fabio De Luigi girato anche in provincia (nella foto, con Stefano Accorsi, è ai giardini pubblici di Ravenna) e che in primavera uscirà "Io e il secco", film (anche) sulla violenza sulle donne che ha come ambientazione in particolare il litorale ravennate. Del tema (cinema e dintorni) abbiamo deciso di parlarne in maniera più approfondita sul prossimo numero del nostro settimanale...



LIBRI/2

Alla Classense si parla di Enzo Ferrari e dello storico Circuito del Savio

Martedì 30 gennaio alla biblioteca Classense di Ravenna si presenta il libro "Tra storia e leggenda la prima vittoria di Enzo Ferrari pilota" con gli autori Alberto Galassi e Rossano Novelli e la partecipazione di Gian Carlo Minardi. Il libro parla della vittoria di Enzo Ferrari al Circuito del Savio, gara automobilistica e motociclistica che si è corsa per cinque anni a Classe, a partire dal 1923. Nel volume sono presenti alcune immagini del Fondo fotografico Argnani, conservato alla Classense.

La festa del cardo gobbo in centro a Cervia

Nel centro storico la festa del Cardo Gobbo entra nel vivo con il mercatino e stand gastronomici per degustare ricette in cui il protagonista è il cardo, dalle mille proprietà. Da giovedì 25 a lunedì 29 gennaio in piazza Pisacane, sabato e domenica anche in piazza Garibaldi e in viale Roma.

IL LOCALE

Al Cascador non solo colazioni, pause pranzo e aperitivi, ma anche feste ed eventi privati

Il locale di **via della Lirica** mette a disposizione il suo dehor per ogni evento speciale, tra decorazioni e menù personalizzati

Un locale intimo e accogliente, che ti fa sentire a casa. Dalla riapertura del 2022 per mano di **Sara e Alessandro** (titolari anche del Toto Beach di Marina di Ravenna) il **Cascador** ha acquisito una clientela calorosa e affezionata, rendendosi il luogo ideale per iniziare la giornata con una ricca colazione o rilassarsi con amici o colleghi al termine di una lunga giornata lavorativa. Tra le proposte del locale però, anche la possibilità di organizzare **eventi privati come compleanni, lauree, cresime e comunioni e apericene aziendali**.

Per gruppi che vanno dalle 20 alle 30 persone è possibile **prenotare l'intero dehor riscaldato**, con l'opportunità di decorarlo per l'occasione e ascoltare le proprie playlist preferite per tutta la serata.



Durante l'evento si può godere di un **buffet a più portate**, con **pinna farcita, taglieri di salumi locali, gnocco al forno e piadina**, accompagnati da **caraffe di drink o bottiglie di vino, analcolici e succhi**. «Ogni pacchetto viene realizzato su misura per il cliente – spiega Alessandro –. Quella dell'apericene è sicuramente la formula più richiesta ma, per i più piccoli o i più golosi, si possono organizzare anche merende con buffet di dolci, succhi e tè. Non c'è limite alla fantasia, la cosa più importante è far stare bene la nostra clientela». L'atmosfera conviviale, la cura per il cliente e l'attenzione per i dettagli sono infatti tra i punti di forza del Cascador, oltre all'alta qualità di materie prime e preparazioni, sia per quello che riguarda la drink



list che l'offerta gastronomica. Oltre a pinse e taglieri è infatti possibile richiedere per il proprio evento tutte le delizie quotidianamente disponibili al bar, come i salatini in pasta sfoglia, le gustose frittatine e le preparazioni artigianali che accompagnano gli aperitivi oltre ai biscotti, alle brioche e alle famose **torte fatte in casa da Sara** (grazie alla licenza di homecooking), che spaziano dalla New York cheesecake all'apple pie, passando per golosi muffin e dripcake su preparazione. Dopo un periodo di ferie, il locale ha riaperto venerdì 19 gennaio, **dal mattino fino alle 22 da lunedì a giovedì e fino alle 23 venerdì e sabato. Domenica chiuso**.



via della Lirica 51 - Ravenna - tel. 347 103 9916
FB Cascador - IG cascador_ravenna

LA MOSTRA

Da Esopo a Calvino, il fascino di fiabe e favole rimane intatto anche dopo millenni

Alla Classense un sorprendente percorso espositivo corredato da illustrazioni e incisioni di grande raffinatezza

di Serena Simoni

Ancora affascinanti, ancora ricche di successo. Dopo secoli, addirittura dopo millenni non hanno perduto niente dello smalto originale ma semplicemente si sono modificate adattandosi con leggerezza al momento storico, alle richieste del tempo, al pubblico che a seconda dell'epoca poteva essere fatto di adulti o bambini. Parliamo delle fiabe e delle favole, clamorosamente inossidabili, se pensate che Biancaneve ha più di 150 anni e che la prima Cenerentola - che si chiamava Rodopi ed era una schiava egiziana - è apparsa per la prima volta 2.600 anni fa. Calcolando le differenze, ecco, rispetto alle origini - talvolta perse nelle nebbie di tradizioni orali, di storie che dall'Oriente e dall'India passano all'Occidente venendo rilette e modificate - le favole sono state messe oggi sotto stretta sorveglianza pedagogica. E questo è un bene se possiamo evitare ai più piccoli la violenza di quelle antiche - dallo stupro della bella addormentata nel bosco ai piedi automutilati delle sorelle di Cenerentola, alla morte (definitiva) di Cappuccetto Rosso nella pancia del lupo - che rispecchiavano un mondo esposto alla legge del più forte rispetto ricco di spunti da cronaca nera.

Ma non è la dimensione splatter delle antiche fiabe a fare da cornice alla bella mostra realizzata in Classense, *C'era una volta... Favole e fiabe dalle raccolte classensi*, che analizza la storia di favole e fiabe in Europa attraverso i libri del patrimonio comunale dai più antichi del '400 fino a edizioni recentissime e meravigliosamente illustrate. Per cui c'è spazio di gradimento per i più esigenti bibliofili, per chi si occupa di illustrazioni e grafica o chi si interessa di pedagogia, per chi - piccoli e grandi - si abbandona al piacere della fantasia. Intanto impariamo dai ricchi apparati in mostra, curata da **Daniela Poggiali**, che c'è differenza tra favole e fiabe: le prime sono più antiche, abbastanza brevi e spesso caratterizzate da protagonisti animali hanno lo scopo di edificare moralmente. Le fiabe nascono più tardi, presentano un andamento narrativo più complesso e lungo, spesso sostanziano da avvenimenti e personaggi magici.

Si inizia da **Esopo**, l'antesignano della creazione di favole brevi ed edificanti - come la volpe e l'uva - ascoltate almeno una volta nella vita di tutti. La tradizione vuole che fosse intelligentissimo ma quasi deforme - testa enorme, calva, corpo striminzito - forse schiavo o servo nella Grecia del VII-VI secolo prima di Cristo, quando ancora non esisteva il Partenone. Le sue favole ebbero un enorme successo in epoca umanistica come testimonianza la frequenza di pubblicazioni fra Quattro e Cinquecento, a cominciare dalla prima volgarizzazione pubblicata nel 1479 in mostra, corredata da raffinate incisioni al tratto. La cura dei testi e delle immagini è talmente forte nel Rinascimento da ispirare anche l'editoria moderna come nel caso del *facsimile* (1963) dell'incunabolo del 1485 dove le illustrazioni sono una gioia per gli occhi. Esopo deforme - brutto come dovevano essere per cliché i servi o gli appartenenti a un'etnia diversa - ci viene invece presentato in un'immagine di un'edizione veneziana

Alla sala Dantesca si presenta "Alfabeto Grimm" di Matteo Bertaccini

Lunedì 29 gennaio (ore 17), nella sala Dantesca della biblioteca Classense, Matteo Bertaccini presenta, in dialogo con Cristina Fragorzi della Classense, il suo libro *"Alfabeto Grimm"* (Ideestortepaper, 2022). Bertaccini, artista, restauratore e illustratore, ha realizzato le tavole per il volume dedicandole alle fiabe più note dei fratelli Grimm. Si possono ammirare alcune tavole originali nella Sala Farini della biblioteca, nell'ambito della mostra *"C'era una volta..."*, di cui si parla nell'articolo qui sopra.

Sono in programma anche visite guidate alla mostra, su prenotazione al numero 0544 482112.



del 1581. Il successo interstellare sarà confermato dalle reiterate edizioni delle sue intramontabili narrazioni, illustrate da artisti famosi come Walter Crane, che nel 1887, al sorgere del movimento delle *Arts and Crafts* e della successiva *Art Nouveau*, costituisce uno dei perni della illustrazione, grafica e pubblicità nel mondo anglosassone. Più recentemente, le favole di Esopo saranno illustrate magnificamente dagli statunitensi Alice Twitchell e Martin Provensen che firmano una bella edizione di Mondadori (1971), da Attilio Cassinelli e Pirro Cuniberti, fantastici traduttori rispettivamente degli *Animali nelle favole* (1987) e delle recenti *Favole del lupo e della volpe* (2011).

La mostra spiega anche l'esistenza di un ramo millenario delle favole risalente all'**India del IV-VI secolo**: la raccolta intitolata *Pañcatantra* - che nasce più o meno nel periodo in cui Ravenna è capitale dell'impero d'Occidente - si diffonderà come è facile intuire in un mondo al lume di lucerna privo di Tv e internet. Le favole indiane verranno riprese dal noto umanista **Anton Francesco Doni** nel 1552, ripubblicate più volte fino all'edizione seicentina di Bertoni che ci fornisce un'immagine nutrita dalle fantasie bizzarre e un po' spaventose di **Jeronymus Bosch**, un artista in preciso dialogo con l'aura fantastica delle favole. Le prime fiabe - di cui l'antesignano nel mondo antico è la vicenda di Amore e Psiche - a essere pubblicate in Europa sono quelle italiane di Giovanni Francesco Straparola - un autore ancora misterioso - e il più celebre **Giambattista Basile**, il cui cupo *Cunto de li cunti* fu amato dai fratelli Grimm e più recentemente è stato celebrato dal bel film di Matteo Garrone. Attraverso l'umanista **Gabriele Faerno** e le numerose edizioni delle sue *Cento novelle* - di cui in mostra si vede la bella edizione del 1577 illustrata da un allievo di Tiziano - il patrimonio favolistico del mondo latino fornisce lo spunto per la produzione di **Jean la Fontaine**, lo scrittore di favole più famoso in Europa. I protagonisti delle sue favole - animali che incarnano i vizi e le virtù degli umani - hanno avuto un tale successo da non contare le riedizioni: in mostra si vedono fra le tante quelle illustrate da Gustave Doré, Marc Chagall, dai contemporanei e premiati Quentin Blake e Rebecca Dautremer. Non possono poi mancare gli autori classici come **Perrault** - il principe della fiaba per adulti nella Francia del Re Sole - e i **fratelli Grimm**, che aprono senza filtri la strada al recupero della tradizione popolare e orale più antica nel contesto romantico della riscoperta delle origini. In mostra poi le fiabe di **Andersen** che, ispirato dalla realtà e dalla sua infanzia, impiega un linguaggio talmente colloquiale da inserire la fiaba nella modernità. Fra gli italiani non si può dimenticare **Calvino**, ricercatore appassionato delle tradizioni narrative italiane che considera questo patrimonio la sintesi dei reali destini di uomini e donne.

"C'era una volta... Favole e fiabe dalle raccolte classensi"
Fino al 2 marzo - Ravenna, Biblioteca Classense, Corridoio grande
Orari: mar-sab 9-19, ingresso gratuito

IL FESTIVAL

GIOVANI ARTISTI E DESIGNER NELLA NONA EDIZIONE DI "VISIBILE"

Domenica 28 gennaio all'Almagià

Domenica 28 gennaio (dalle 10 alle 19) l'Almagià di Ravenna ospita la nona edizione di *Visibile*, il progetto sperimentale curato da Norma Aps in collaborazione con Rete Almagià, che unisce il format dell'*Unconventional Art and Design Fair* a mostre e attività multidisciplinari che mappano alcune delle pratiche più sperimentali in ambito artistico e creativo attraverso le opere e le riflessioni di una selezione di giovani artisti e designer. *Visibile* è diventato negli anni uno spazio di innovazione e ricerca collettiva, nel quale arte e creatività hanno costruito uno spazio di relazione interattivo e inclusivo, trasformando il rapporto tra artisti, creativi e pubblico in una pratica non giudicante, ma coinvolgente: a *Visibile* si può scegliere di comprare direttamente da un giovane autore un suo lavoro, confrontandosi e conoscendo la sua storia oppure si può semplicemente scegliere di guardare, di ascoltare le talk e di visitare le esposizioni. Le opere e i manufatti di artisti e maker attraversano design, pittura, mosaico, oreficeria, ceramica, incisione, fotografia e illustrazione trasformando *Visibile* in un cantiere/laboratorio/shop.

All'interno di questa mappatura si rinnova la collaborazione con *Equidistanze*, la residenza artistica ideata da Magazzino Arte Contemporanea e coordinata da Associazione Culturale



Elizaveta Sineva

XX a Filetto. Questa edizione di *Visibile* accoglie, in forma installativa multimediale, una sorta di restituzione dell'esperienza di ricerca, comunità e sperimentazione attraverso una selezione delle opere degli artisti della residenza 2023.

In collaborazione con il progetto *Appunti per un Terzo Paesaggio* di Rete Almagià è invece presentata l'installazione *BonK* della giovane artista multidisciplinare Elizaveta Sineva: un lupo, costruito con le reliquie di fango e rami dell'alluvione di maggio, e una grande carta costruiscono lo spazio per un ripensare alle nostre relazioni con l'ambiente.

Nei due talk in programma, Alessandra Carini affronterà alle 11 il tema della ricerca artistica a partire dal territorio, mentre alle 16 Sabina Ghinassi dialogherà con Elizaveta Sineva sulla natura sovversiva di *BonK*.

Ingresso libero. Info: pagina FB Visibile.

MUSEI

Riapre il Carlo Zauli di Faenza dopo la ristrutturazione post alluvione

Il Museo Carlo Zauli (MCZ) di Faenza annuncia la propria imminente riapertura al pubblico, dopo il lungo periodo di chiusura dovuto ai lavori di ristrutturazione necessari a seguito dell'alluvione che lo ha colpito nel maggio scorso. Tale momento avverrà sabato 27 gennaio (ore 16, con apertura straordinaria fino alle 21) per l'inaugurazione della mostra intitolata *"Reopening MCZ"*, con opere di Michele Guido e Namsal Siedlecki. La riapertura rappresenta un'occasione unica per esplorare il percorso espositivo del museo, arricchito da opere inedite e rari materiali di archivio, fotografie di Cristina Bagnara e installazioni temporanee a cura degli artisti in mostra.

Orari di apertura: martedì e venerdì dalle 14 alle 17; mercoledì, venerdì e sabato dalle 10 alle 13. Apertura straordinaria: domenica 28 gennaio dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Info: museozauli.it.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



I grandi pini e il poema dell'esule



Nel 1902 Giovanni Pascoli dava alle stampe "La mirabile visione. Abbozzo d'una storia della Divina Comedia". Il testo era preceduto da una dedica a Ravenna in cui, tra i vari spunti offerti, l'autore suggeriva di erigere una nuova tomba per l'Alighieri proprio nella pineta di Ravenna, in quella selva oscura che - come in tanti allora ritenevano - era stata fonte di ispirazione per la Divina Commedia. Il sepolcro progettato dal Morigia, inoltre, non era particolarmente apprezzato e tra fine Ottocento e primi Novecento erano in molti, oltre a Pascoli, a proporre la costruzione di un più degno monumento che fosse all'altezza del Sommo Poeta: «Oh! erigilo, Ravenna, il monumento alle ossa di Dante e al suo poema e al pensiero dei misteriosi secoli di mezzo, là in quella Pineta [...]. Così, quando tu avrai edificato il monumento della divina Comedia, nella selva dov'ella nacque, non ci sarà uomo pensante che non creda dover suo peregrinare, una volta in sua vita, al tempio di Dante, ed essere sensibilmente nell'oltremondo del suo pensiero. I grandi pini col sussurro incessante ripeteranno al nuovo pellegrino il poema dell'esule; e quand'anche tutto ciò che Dante vide e pensò e cantò, fosse già scomparso, l'ultima campana che ancora rimanesse su una torre, da Sant'Apollinare, l'unica ultima squilla, sonerebbe sulla sera, e inviterebbe quel solitario uomo dell'avvenire a piangere su tutto ciò che muore, che poi è sempre così bello così buono, così pieno d'incanto così pieno di rimpianto».

LIBRI/1

Stefano Bon da Liberamente con il nuovo romanzo "Ascolta oltre l'oceano"



Sabato 27 gennaio (ore 17.30) alla libreria Liberamente di Ravenna, in viale Alberti, l'autore ravennate Stefano Bon presenterà il suo ultimo romanzo "Ascolta oltre l'oceano" (Clown Bianco edizioni), accompagnato da Iacopo Gardelli.

"Donne sacre" al Caffè Letterario con Cardini e Montesano

Venerdì 26 gennaio (ore 21) la rassegna Caffè Letterario è ospite dell'hotel Ala d'Oro di Lugo, dove Franco Cardini e Marina Montesano presentano il loro "Donne sacre" (Il Mulino, 2023), insieme a Patrizia Randi. Donne-dee, sacerdotesse, mistiche; figlie del Sole e della Luna. Che cosa si cela dietro queste figure femminili umane e divine, sospese tra mito e storia, passato e futuro, Oriente e Occidente? Ingresso libero.

Luigi Ferrari con "Il cenacolo Shakespeare" alla biblioteca Classense

L'associazione di gemellaggio Amici di Chichester organizza la presentazione del libro "Il cenacolo Shakespeare", giallo letterario dell'autore Luigi Ferrari, venerdì 26 gennaio alle 17 alla Sala Dantesca della Biblioteca Classense di Ravenna.

INCONTRI

Anna Agati tra arte e sociale alla Rocca Brancaleone

Sabato 27 gennaio (ore 18) prosegue la rassegna "I sabati della Rocca", curata da Ivano Mazzani alla Rocca Brancaleone. In questa occasione, l'artista Anna Agati dialoga con Stefania Pelloni su "Tessere relazioni: l'arte per l'integrazione e la trasformazione sociale": un'occasione per esplorare l'intersezione tra arte, consapevolezza, etica e il ruolo sociale degli individui.

LIBRI/2

PAOLO NORI RACCONTA ANNA ACHMATOVA

Lo scrittore e traduttore parmigiano alla Manfrediana di Faenza



Mercoledì 31 gennaio (ore 18.30) la rassegna Bellezza spalata - ideata dalla Biblioteca Manfrediana di Faenza per sensibilizzare sulla raccolta fondi post alluvione - ospita lo scrittore, traduttore e blogger Paolo Nori, che presenterà il suo ultimo, splendido, libro *Vi avverto che vivo per l'ultima volta* (Mondadori, 2023), dedicato alla poetessa russa Anna Achmatova. Dopo essere entrato in quella di Dostoevskij nel 2021 (con *Sanguina ancora*, Mondadori), Nori entra in un'altra vita incredibile, ma questa volta ci rendiamo conto che, nell'avvicinare Achmatova a noi come siamo diventati, e noi alla Russia come è diventata, ci troviamo di fronte a un'urgenza crudele, a una figura che ci guarda, ci riguarda. «E noi, che cosa stiamo diventando? E io, cosa sono diventato?» si chiede Paolo Nori. E la risposta viene da una lontananza che in verità brucia distanze e porta con sé, come fosse turbine di visioni, di fatti, di sentimenti, e naturalmente di poesia, la vita di Anna Achmatova. Ingresso libero.

Taj Mahal
RISTORANTE

via Vulcano 84, Ravenna
Tel.: 0544 18 82 631 - 333 39 48 599

CONSEGNA A DOMICILIO
Ordini sopra ai € 50 consegna gratuita
Ordine sotto ai € 50 consegna € 3,00
CIBO D'ASPORTO



Inquadra il QR code con il tuo cellulare
e visualizza il PDF del nostro menù!



LA RASSEGNA/1

Il teatro Rossini va In scena alle Pescherie

A Lugo prosegue "Fuori dal Teatro, dentro la città"
e dal 28 gennaio arrivano tre spettacoli sotto la Rocca

Tradizionalmente spazio espositivo per mostre, saranno le Pescherie della Rocca di Lugo a fare da sfondo alla nuova rassegna del teatro Rossini *In scena alla Pescheria*, con tre spettacoli allestiti dal 28 gennaio al 25 febbraio. Ancora *Fuori dal Teatro, dentro la città*, dunque, per questo cartellone che non vuole dimenticare il pubblico della tradizionale e molto seguita stagione di prosa, con il teatro Rossini ancora fuori uso a causa dell'alluvione.

Si inizia domenica 28 gennaio con *Canto alle vite infinite*, di e con **Elena Bucci** e le musiche originali eseguite dal vivo da **Christian Ravaglioli**. Lo spettacolo – parte del progetto *Terra mater matrigna* – è un tributo alla natura, ai luoghi cari della Romagna, tristemente colpiti da recente alluvione, in cui rivivono donne, uomini, storie e leggende in una narrazione che si fa sogno. «Spesso – dice Bucci – parto dallo studio della gente e della terra di Romagna per cercare di farne una storia che diventi di tutti. Ero immersa in tale ricerca, quando è arrivata l'alluvione del maggio 2023. Parole, immagini, notizie, emozioni sono entrate nella mia favola che pareva creata per accoglierle».

Si prosegue poi domenica 11 febbraio con **Denis Campitelli** e il suo *A trebbio con Sha-*

Bucci e Ravaglioli in una foto di Luca Bolognese



kespeare. Campitelli, attore cesenate allievo di Franco Mescolini, da anni sviluppa una vena particolarissima, muovendosi tra il dialetto romagnolo e le derive del teatro contemporaneo.

La rassegna si chiude, domenica 25 febbraio, con due atti unici di **Marco Martinelli/Teatro delle Albe**, *Slot Machine* e *Saluti da Brescello*. Il primo ha per protagonista **Alessandro Argnani** e racconta la caduta vertiginosa di un giocatore, di un annegare nell'azzardo. *Saluti da Brescello*, con **Luigi Dadina** e **Gianni Parmiani**, parla invece di un'Italia che sta cambiando, di una regione che si credeva avere tutti gli "anticorpi", ma che non è risultata immune dalla corruzione.

Gli spettacoli iniziano alle 20.30.
Ingresso 15 euro, info: teatrorossini.it.

CONTEMPORANEO/1



"LE CINQUE ROSE DI JENNIFER" AL MASINI

Martedì 30 gennaio (ore 21) al teatro Masini di Faenza è di scena "Le cinque rose di Jennifer", capolavoro di Annibale Ruccello, diretto da Gabriele Russo e prodotto da Fondazione Teatro di Napoli-Teatro Bellini. Ne è protagonista un inedito Daniele Russo, affiancato da Sergio Del Prete, in un allestimento che restituirà tutta la malinconia del testo senza sacrificarne l'irresistibile umorismo. Gabriele Russo affronta per la prima volta un testo di Ruccello scegliendo il più simbolico, quello che nel 1980 impose il drammaturgo all'attenzione di pubblico e critica.

CONTEMPORANEO/2 Al Goldoni la Penelope di Fresa

Giovedì 1 febbraio (ore 21) il ridotto del Goldoni di Bagnacavallo ospita lo spettacolo "P come Penelope", di Paola Fresa, Christian Di Domenico e Emiliano Bronzino, interpretato dalla stessa Fresa. In uno spazio chiuso, asettico, come un laboratorio di analisi, la compagnia mette sotto il microscopio l'iconica storia di Penelope, cercando di restituire alla figura universale del mito il suo sguardo negativo, quello della donna che l'ha subito-vissuto.

In una produzione di Accademia Perduta



LA RASSEGNA/2

A COTIGNOLA SI APRE IL "SIPARIO 13" CON SEI SPETTACOLI NEGLI SPAZI DEL BINARIO

Da gennaio ad aprile modi diversi di vedere il mondo
Si parte con il giornalista Domenico Iannaccone (sold out)



Gli ameni spazi del teatro Binario di Cotignola (nella foto) accolgono dal 27 gennaio al 5 aprile l'undicesima edizione della rassegna *Sipario 13*, a cura dell'Associazione Cambio Binario. L'ex deposito ferroviario della cittadina, da molti anni trasformato in edificio per gli spettacoli, aprirà le porte sabato 27 gennaio al celebre giornalista

Domenico Iannaccone,

che proporrà una versione per la scena del suo programma televisivo *Che ci faccio qui* (già sold out). È dedicato invece a Luigi Tenco lo spettacolo con musica dal vivo *Ciao amore ciao*, che la **Compagnia Asini Bardasci** presenterà il 3 febbraio, uno spettacolo totale: musica, teatro e non solo, per rivivere le atmosfere del boom degli anni '60, per riportare alla luce, dopo più di cinquant'anni dalla sua scomparsa, il mito di Luigi Tenco. Il 17 febbraio arriva a Cotignola **Antonello Taurino**, che nel monologo (s) *Permaloso* affronta con ironia il delicato tema dell'infertilità maschile. Uno spettacolo comico sul senso della paternità raccontata attraverso uno dei tabù del mondo maschile. Dalla pagina alla scena: *Il settimo giorno lui si riposò, io no* è il titolo del lavoro che il 2 marzo vedrà protagonista **Enrica Tesio**, blogger e autrice, insieme alla cantautrice e musicista Andrea Mirò. È stato creato nel trentennale dell'omicidio di Paolo Borsellino, l'intenso spettacolo *La stanza di Agnese* (nome della vedova del giudice) che l'attrice e autrice **Sara Bevilacqua** presenterà il 16 marzo. La rassegna *Sipario 13* si concluderà quindi il 5 aprile con il recital *20 di risate*, di e con Debora Villa.

Tutti gli spettacoli inizieranno alle ore 21. Info: info@cambiobinario.it.

COMICO



ANDREA COSENTINO ALLA CASA DEL TEATRO

Venerdì 26 gennaio (ore 21) la Casa del Teatro di Faenza ospita Andrea Cosentino con il suo nuovo spettacolo "Rimbambimenti", una conferenza esplosa, un mix incosciente tra musica tecnologica, teatro di figura, divulgazione scientifica e parole in libertà. La rassegna è a cura del Teatro Due Mondi. Ingresso 2 euro. Info: 331 1211765.

RAGAZZI

Al Masini rivive un'antica leggenda cinese

Una storia ispirata a un'antica leggenda cinese, raccontata da uno strano venditore di oggetti magici... Questa la premessa di "Il seme magico", lo spettacolo della compagnia Teatro Perdavvero in scena al teatro Masini di Faenza domenica 28 gennaio (ore 16) per la rassegna "Favole".

La pièce, scritta da Marco Cantori che ne è anche interprete insieme a Diego Gavioli, è prodotta da Accademia Perduta/Romagna Teatri.

A Cervia i burattini del Teatro Medico Ipnotico di Parma

Domenica 28 gennaio (ore 16) il teatro comunale "Walter Chiari" di Cervia ospita lo spettacolo della Compagnia Teatro Medico Ipnotico di Parma "Safari". Il capocomico Lomé, per poter sopravvivere, è ancora alle prese con il problema di rendere attuale il suo teatrino di burattini. Inventa allora un format, il "fotosafari" e organizza un casting. Organizza Vladimiro Strinati.

TEATRO/1

Gli Antonio e Cleopatra di Shakespeare all'Alighieri

Valter Malosti porta in scena insieme ad Anna Della Rosa un capolavoro poco noto



La stagione dei teatri prosegue all'Alighieri con lo spettacolo *Antonio e Cleopatra*, in scena da giovedì 25 a domenica 28 gennaio (ore 21, domenica ore 15.30)

Quella di William Shakespeare è un'opera raramente rappresentata in Italia, ma è tra le vette poetiche del corpus drammatico dell'autore, un'occasione per il pubblico e gli ap-

passionati di confrontarsi con un capolavoro sconosciuto ai più, anche grazie alla nuova traduzione italiana in versi di Nadia Fusini e Valter Malosti. È questo il testo che Malosti, il direttore di ERT/Teatro Nazionale, sceglie per la sua nuova regia. Nei panni dei due protagonisti, lo stesso Malosti e Anna Della Rosa, già finalista ai Premi Ubu 2021 come miglior attrice per la sua interpretazione della regina d'Egitto in *Cleopatrà*, il primo dei *Tre lai* di Giovanni Testori, sempre con la regia di Malosti. La compagnia incontra il pubblico **sabato 27 gennaio** (ore 18) nella sala Corelli, in dialogo con Gilberto Sacerdoti.

Info: ravennateatro.com.

ANTICIPAZIONE

Al Rasi arriva "La faglia", da un testo di Adèle Gascuel

Da giovedì 1 a sabato 3 febbraio (ore 21) al teatro Rasi andrà in scena "La faglia", di e con Daniele Amendola e Valerio Malorni, tratto dal testo di Adèle Gascuel. L'ostinazione di due uomini deputati a tappare i buchi di un mondo in declino sono al centro del racconto dell'autrice francese che, con ironia, ripercorre la logica di pensiero dell'Occidente moderno. Info: ravennateatro.com.

TEATRO/2



GIOLE DIX OMAGGIA GABER A RUSSI

Martedì 30 gennaio (ore 20.45) il teatro Comunale di Russi ospita Gioele Dix con il suo "Ma per fortuna che c'era il Gaber". Si tratta del più recente di una serie di tributi che Dix ha dedicato all'artista milanese, del quale è stato convinto ammiratore fin dall'adolescenza. Gioele Dix, accompagnato da Silvano Belfiore al pianoforte e da Savino Cesario alle chitarre, rende omaggio al talento inimitabile di Giorgio Gaber e alle parole di Sandro Luporini. Ad animare il pubblico saranno i versi mai musicati, i brani inediti e i monologhi mai completati di un artista che ha saputo intercettare gli umori di una generazione vitale e inquieta, spesso anticipandone contraddizioni e cambi di rotta. Decisivo è stato per realizzarlo l'apporto della Fondazione Gaber, che ha svelato l'esistenza di questi preziosi materiali e li ha messi a disposizione del progetto.

Info: ater.emr.it.

COMICO

All'Alighieri Katia Follesa e Angelo Pisani affrontano la vita di coppia in "Ti posso spiegare!"



Prende il via lunedì 29 gennaio (ore 21) la nuova rassegna di teatro comico all'Alighieri, organizzata da Accademia Perduta/Romagna Teatri in collaborazione con Comune di Ravenna - Assessorato alla Cultura. Protagonisti dell'appuntamento inaugurale sono Katia Follesa e Angelo Pisani con lo spettacolo "Ti posso spiegare!", in cui i due artisti parleranno della vita di coppia. Con divertentissimi sketch in cui, accompagnati da ballerini che non

solo danzeranno ma saranno anche o-protagonisti della querelle comica, Follesa e Pisani ci porteranno a casa loro e mostreranno le dinamiche uomo-donna alle prese con l'organizzazione di un matrimonio.

LIBRERIA
SCATTISPARSI

DOVE TROVI I LIBRI
CHE NON SAPEVI DI CERCARE

Libri di seconda mano
e foto d'epoca
(valutiamo libri usati da ritirare)

Via S. Agata 8, Ravenna
Tel. +39 393 97.77.780



scattisparsiphot@gmail.com
www.scattisparsi-libreria.com

UNA SPLENDIDA OCCASIONE DI LETTURA

UN
MARE
DI LIBRI
a partire da 1 euro

CON 2 SALE DI CONSULTAZIONE DOVE ESPLORARE

DOMENICA APERTO

Tutti i giorni 09.30-13.00/15.30-20.00 - Mercoledì chiuso - con possibilità di acquisto online e spedizioni in tutta Italia

FOLK**Al Sociale tutta la carica live dei Modena City Ramblers**

Venerdì 26 gennaio (ore 21.30) il gruppo emiliano dei Modena City Ramblers torna al teatro Sociale di Piangipane con il suo ultimo album di inediti, "Altomare". Undici nuove canzoni che hanno visto la partecipazione di alcune leggende della musica, come Ian Anderson. I nuovi testi, accanto agli storici successi della band, si alternano tra canti di vita, amore e resistenza. Sul palco Dudu, Franco, Francesco, Leo e Massimo, il "comandante" Gianluca Spirito ai plettri e il nuovo batterista Enrico Torreggiani.
 Info: teatrosociale.it.

**ROCK/2****A TEMPORARY LIE (DI MALFATTI) E MANUEL PISTACCHIO AL CISIM**

Doppio appuntamento al Cisim di Lido Adriano, che venerdì 26 gennaio ospita i live di A Temporary Lie (nella foto) e Manuel Pistacchio. La prima è la nuova formazione di Cesare Malfatti (La Crus) con Georgeanne Kalweit (Delta V) e la partecipazione di Fabio Rondanini (Calibro 35) alla batteria, Roberto Dell'Era al basso e Raffaele "Rabbo" Scogna alle tastiere. Manuel Pistacchio sono invece Diego Pardini (testi, voce e chitarra), Lorenzo Camera (synth e arrangiamenti) e Francesco Giampaoli (basso e synth).

ROCK/3**A Cotignola il "Wave" festival del Loto Studio di Lo Presti**

Venerdì 26 gennaio (ore 22) al Beer Garden di Cotignola si terrà il Loto Studio Wave Festival, serata dedicata a tutte le band che collaborano con il Loto Studio di Gianluca Lo Presti, ovvero Nevica (Lo Presti stesso), Manilas, Das Asimov, L.C.M., Paradox e Border. Dj set finale a cura di Giuseppe Lo Bue.
 Info: 333 5750018.

AGENDA CONCERTI**Al Mama's dal Brasile a Pat Metheny**

Due concerti nel weekend del Mama's Club. Il primo, venerdì 26 gennaio (ore 21.30), vedrà la danzatrice Elena Gattei guidare il pubblico per i passi base che saranno poi dimostrati durante il concerto del trio Forrò Adriatico, con le sue sonorità del nord-est del Brasile. Sabato 27 gennaio (ore 21.30) tocca poi a "Travels", progetto musicale nato a Rimini dalla passione comune di cinque musicisti (attivi anche in altri ambiti musicali) per Pat Metheny e la musica del suo Group. Info: mamasclub.it.

Al Clan di Faenza il quartetto Drogo

Sabato 27 gennaio (ore 22) arriva al Clan Destino di Faenza il quartetto strumentale Drogo, che presenta il primo album "Terza Ridotta", per la label bolognese Three Hands Records.

ROCK/1**TRA ROMAGNA E SEATTLE AL BRONSON**

Sabato 27 gennaio (ore 21.30), in una serata titulata "Fritto Misto", il Bronson propone tre giovani progetti ravennati, ossia Malakas, Nictagena e Don't Fuck With Us (D.F.W.U.). Giovedì 1 febbraio, invece, al club di Madonna dell'Albero arriva da Seattle MØAA (al secolo Jancy Buffington, nella foto), che ha da poco pubblicato il suo secondo album "Jaywalker": un disco dream pop notturno caratterizzato da pulsanti drum machine 909 sommerse da voci accattivanti e ovattate e da chitarre scintillanti e cariche di riverbero. In apertura ci saranno gli interessantissimi romagnoli **Dang Dang**, il cui sound è un mix di classiche ispirazioni new wave come Depeche Mode e Joy Division.

**CLASSICA****Il pianista Paolo Restani al Mic di Faenza**

Per i "Matinée Musicali al Mic" nell'ambito dell'Emilia Romagna Festival, domenica 28 gennaio (ore 11.15) arriva a Faenza il pianista spezzino Paolo Restani, artista con una carriera concertistica che, ormai da quarant'anni, lo vede protagonista nelle più importanti sedi internazionali, più volte diretto da Riccardo Muti. A Faenza porterà un concerto che tocca tre autori che hanno dedicato molto, quasi tutto, al pianoforte, Chopin, Liszt e Debussy.
 Info: emiliaromagnafestival.it.

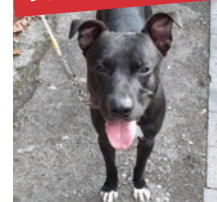
Il Coro Calamosca con un Mozart "disneyano"

Sabato 27 gennaio (ore 20) al teatro Rasi, in occasione dei 30 anni dalla sua costituzione, il Coro Calamosca porta in scena l'opera lirica "Don Giovanni" di Mozart. Lo spettacolo ha come obiettivo di portare i giovani all'opera attraverso la rivisitazione in chiave disneyana dell'opera lirica mozartiana, per unire appassionati e melomani con i giovani che amano i cartoni animati e i fumetti. I protagonisti sono tutti giovani talenti italiani già diplomati presso accademie e conservatori e il coro Renzo Calamosca. Ingresso 10 euro.

FARMACIE DI TURNO**+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30****DAL 25 AL 28 GENNAIO****BORGIO S. ROCCO** via San Mama 8
tel. 0544 212826;**COMUNALE 8** via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;**DELLE ERBE** via Sauro Babini 240/G
(Roncalcei) - tel. 0544 534773.**DAL 29 GENNAIO AL 4 FEBBRAIO****GHIGI** via Cavour 78
tel. 0544 38575;**COMUNALE 8** via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;**COMUNALE 7** via Bonifica 6
(Porto Fuori) - tel. 0544 433021.**+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO**

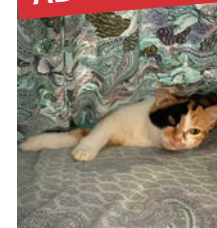
servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514.**+ Per info www.farmacieravenna.com****FIDO IN AFFIDO****REX**

Rex non è tanto fortunato: appartiene ad una razza "vituperata" e deve con molta urgenza cercare una casa!

È molto giovane, appena tre anni, e affettuoso con le persone. Indicata adozione come cane singolo o con cagnoline femmine molto tranquille, sempre previo percorso di inserimento. Oltre ad essere un Pitbull, Rex ha una forma di epilessia, comunque sotto controllo coi farmaci. Siete amanti di questa razza, con un po' di esperienza e con un cuore grande così? Inviare un messaggio al **349 6123736** per conoscere Rex e vi ricontatteremo!

ADOTTAMICI**LUCE**

La piccola Luce, di circa tre mesi, è un po' timida inizialmente, ma una volta conquistata la sua fiducia si scioglie in coccole! Per

conoscerla chiamate il cell. **333 2070079**

Comune di
BagnacavalloECOMUSEO
DELLE ERBE PALUSTRIAssociazione Culturale
Civiltà delle Erbe Palustri

Terre del Lamone

PRIMAVERA VILLANOVESE**7 APRILE****5 MAGGIO****SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER LA MOSTRA MERCATO DI PRIMAVERA, "RABOJ"**

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA FINO AD ESAURIMENTO POSTI

MOSTRA MERCATO

Antiquariato • Modernariato • Collezionismo • Arte • Natura

Villanova di Bagnacavallo (RA)Info: 0545.28.09.20 - info.raboj@gmail.comwww.erbepalustri.it - erbepalustri.associazione@gmail.com
 @ecomuseodelleerbe -  Erbe Palustri Associazione Culturale

VISIBILI & INVISIBILI



Se vi piace Una notte da leoni, ecco una serie da non perdere

di Francesco Della Torre

Obliterated - Una notte da panico (Serie Tv, 8 episodi)

Las Vegas, una festa, i partecipanti si danno al divertimento più sfrenato, sembra che bevano e non solo, sono circondati da modelli e modelle, e fanno un grande baccano. Questo gruppo in realtà è una squadra speciale che deve intercettare una transazione molto pericolosa, perché trattasi dell'acquisto di una bomba da parte di ricchi terroristi che vogliono seminare terrore e morte a Las Vegas. La missione riesce e la squadra si può rilassare tornando al divertimento più sfrenato che, a differenza dell'iniziale, è reale e comporta l'assunzione di ogni tipologia di alcolici e sostanze.

Ma i nostri eroi vengono richiamati, la missione non è finita! Per rendere immediatamente l'idea, e per spiegarvi il demenziale sottotitolo, *Obliterated* è una perfetta via di mezzo tra la serie *24* (per chi non la ricorda, la sostituiamo con *Mission Impossible*) e *Una notte da leoni* e la descrizione termina qui perché non ci sono parole migliori per rendere l'idea. Si può aggiungere che i primi due episodi sono assolutamente irresistibili, che il resto se la cava in ogni caso, che si ride a crepapelle, che ci sono immagini folli, parole folli, azioni folli. *Obliterated* è una serie, appunto, folle e senza alcun freno, che non lascia alcuna traccia di buonismo e linearità narrativa. Unico ingrediente per apprezzare, è la predisposizione al demenziale, all'esagerazione, alla caricatura di uno dei temi forti della cinematografia militare americana: le missioni sventate dall'eroe di turno. L'aspetto che la rende una serie intelligente è il suo essere tamarra come se fosse un racconto serio e verosimile, mentre si susseguono una serie di eventi, azioni e situazioni che varcano decisamente i confini del surreale. Il cast è tanto sconosciuto quanto efficace anche se tra loro spicca un attore che sembrava non essere uscito vivo dagli anni Ottanta: chi si ricorda il C. Thomas Howell protagonista del generazionale lieve *Soul Man* e del generazionale impegnato *I ragazzi della 56a strada*? Dimenticatevi il faccino pulito e i capelli cotonati, perché il suo personaggio è un tossico artificiere alle porte dei sessant'anni che passerà mezza serie dormendo e l'altra metà a caccia di donne. Un personaggio scorrettissimo, come lo sono i suoi colleghi.

Peccato soltanto che il racconto via via si normalizzi, che la missione prende il sopravvento sulla comicità (che resta, ma più sullo sfondo) e da un finale fin troppo lieto per quanto mostrato in precedenza e anche leggermente aperto a eventuali sequel. Ma questa volta il consiglio è semplice: vi piace *Una notte da leoni*? *Obliterated* vi piacerà. Vi piacciono anche i vari *Mission Impossible* e compagnia bella? Questa è la vostra serie, scritta realizzata e diretta apposta per voi.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



Reunion, rimpatriate, ritorni, risciacqui

di Francesco Farabegoli

Sleater-Kinney - Little Rope (2024 Loma Vista)

La cosiddetta *reunion* è un oggetto spinoso. Fino ai primissimi anni duemila era una specie di tabù: un gruppo nasceva, registrava qualche disco e poi si scioglieva, e da lì in poi se ne parlava al passato. Il susseguirsi delle cose della vita hanno permesso di purgare un certo dogmatismo delle prassi nel rock, e oggi è abbastanza normale che il ciclo di vita delle band comprenda un ritorno sulle scene, più o meno in grande stile. In senso stretto non siamo interessati al ritorno in sé, al fatto che un certo gruppo esista o meno. Il caso più emblematico sono i Fugazi, che a quanto pare si riuniscono di quando in quando, con lo stesso spirito con cui noi organizziamo cene tra ex-colleghi: si incontrano quando riescono a casa di Ian MacKaye, strimpellano qualche cosa in cantina e si salutano. Non ci interessa questa *reunion*, non è una cosa che ci risolve la vita. Quel che ci risolve la vita è un ideale alla Sleater-Kinney, per capirci.

Le Sleater-Kinney: Carrie Brownstein, Corin Tucker, Janet Weiss, indie rock da Portland, furono uno dei grandi gruppi della fine degli anni novanta e si sciolsero nel 2005, lasciandomi un cratere nel petto. Avevano da poco pubblicato uno dei loro dischi più belli, *The Woods*, ma erano state sconfitte dall'intensità della vita dei musicisti. Quando sono tornate, quasi dieci anni dopo, sembrò un miracolo in terra: *No Cities To Love*, registrato alla chetichella, un fan service assoluto che scaldò i cuori dei numerosi orfani e ci mise tutti a sedere: le Sleater-Kinney sono tornate, e adesso non ce n'è più per nessuno. Da lì in poi, ovviamente, il disastro. Il cambio dei rapporti all'interno della band ha fatto uscire Weiss, dandoci in cambio un disco orrendo e tanti dubbi sul futuro, che oggi è arrivato.

L'ultimo album delle Sleater-Kinney si intitola *Little Rope*, ha in copertina una foto molto esplicita (Carrie Brownstein e Corin Tucker, nessun altro), racconta un brutto periodo di Brownstein (la morte della madre in un incidente, tra l'altro in Italia) e suona della fatica che dev'essere stata registrarla: al netto dei lutti e di un legame indissolubile tra due musiciste, è il disco di una band che aveva dato tutto vent'anni fa e oggi sbarca il lunario tra pantomima e mestiere delle armi. Continuiamo a fare il tifo, ma non sappiamo nemmeno noi per cosa.

LETTI PER VOI



Riscopriamo Janet Evanovich!

di Nevio Galeati *

Il consiglio di lettura di questa settimana è un invito alla (ri)scoperta di un'autrice che ha venduto 45 milioni di copie nel mondo, ma che in Italia non viene più tradotta da dieci anni; incrociata grazie ai consigli del libraio Matteo Diversi. Alcuni titoli si trovano tranquillamente, senza passare dalle librerie "antiquarie" o dalle piattaforme per libri usati. L'editore Salani ha ancora in catalogo i primi otto titoli. Janet Evanovich, classe 1943, ha esordito nella seconda metà degli anni Ottanta con una serie di romanzi rosa, che firma come Steffie Hall. Dopo alcuni romanzi, Janet inizia a inserire scene d'azione, diminuendo quelle d'amore, di sesso o umoristiche. I suoi editori non sono d'accordo e Janet "stacca" per un anno e mezzo e arriva al progetto con protagonista una cacciatrice di taglie, Stephanie Plum. L'esordio, *One for the Money* è del 1994 e arriva in Italia tre anni dopo, grazie a Sperling & Kupfer con il titolo *Tutto per denaro*. La traduzione fa perdere la caratteristica dei romanzi della serie: ognuno infatti ha al centro un numero (la serie è arrivata al 26 con *Twisted Twenty-Six* del 2019, inedito in Italia). Recupera lo stile originario l'editore Salani, con la nuova traduzione del primo, che intitola *Bastardo numero uno* (2007). L'ultimo romanzo uscito è appunto *Otto volante*, edito sempre da Salani nel 2013 (*Hard Eight*). È un peccato che non si sia più proseguito, perché Stephanie Plum, all'inizio una ragazza disoccupata, sexy e all'apparenza svampita, è un personaggio che richiama i grandi dell'*hard boiled school*; ed è cugina di un'altra investigatrice privata statunitense di qualità, Kinsey Millhone di Sue Grafton, protagonista della bella serie *L'alfabeto del crimine* (nei titoli c'è sempre un elemento legato ai delitti, proposto in ordine alfabetico; il primo è *A is for Alibi*, del 1982; l'autrice è arrivata alla Y, del 2016, è morta a fine dicembre del 2017). *Bastardo numero uno* è scoppietante, scorre alla stessa velocità con cui vanno le auto lungo le "route" Usa; ma non dimentica i problemi della società: ad esempio il machismo e la violenza sulle donne. Stephanie qui deve acchiappare l'affascinante Joe Morelli, con il quale ha avuto trascorsi bollenti da ragazzina, che è diventato poliziotto, ma è accusato d'omicidio. Restando un maledetto "figo". Ma ha a che fare con un assassino che trova piacere nel violentare e torturare le donne che osano dirgli di no. L'azione si svolge a Trenton, un piccolo centro del New Jersey con appena novantamila abitanti; le descrizioni di strade e palazzi, del caldo che scioglie l'asfalto; delle ragazze che passeggiano in top e mini short sono, in realtà, quasi cinema. Va da sé che Evanovich non abbandona del tutto le proprie origini, e lascia un pizzico di rosa a stemperare il nero e il giallo della trama.

*direttore di GialloLuna NeroNotte

FULMINI E SAETTE

"Studi sul paesaggio" (Ravenna) di Adriano Zanni



PROVATO PER VOI

Alla Zabariona la cucina autentica della azdore della Romagna, fra materie prime di qualità e ricette dimenticate

Il nostro racconto di un pranzo all'osteria con vista San Vitale, dove la ricerca sulla tradizione gastronomica e vinicola autoctona non è solo di facciata

IL PARERE DEL GOURMET

Esperienze di degustazione nei locali di Ravenna e della Romagna. Senza pregiudizi e prebende, il racconto del piacere di stare a tavola fra cibi autentici, ospitalità e giusto conto



Zabariona: bel nome per un'osteria romagnola, rotondo, opulento, quasi di felliniana memoria. Lo cita Olindo Guerrini (più volte) nei suoi *Sonetti dialettali* ma non è solo un'invenzione letteraria dell'intellettuale Sant'Albertese – che ricordiamo fu un corrispondente gastronomico di Pellegrino Artusi per il suo celeberrimo ricettario della cucina regionale italiana, ma anche autore di un antesignano manuale del recupero culinario di radice contadina e piccolo-borghese, *L'arte di utilizzare gli avanzi della mensa*. L'osteria della Zabariona è esistita veramente a Ravenna nella prima metà dell'Ottocento, appena fuori Porta Adriana, in uno slargo fra l'attuale via Maggiore e la San Gaetanino. La gestiva tal Rosa Betti, soprannome Zabariona, che ristorava con bicchieri di rossa Canena e qualche mangiare tipico, artigiani, commercianti, braccianti del quartiere fuori porta e contadini di passaggio verso i mercati cittadini. Era un'ostessa onesta di notevole stazza e si dice avesse in simpatia non solo gli umili del suo rango ma anche certi "ribelli" politici e sociali che lì si rifugiavano lontano dagli occhi indagatori degli sbirri papalini. Fin qui la storia e un po' di leggenda che, nel 2021, hanno "ridato" vita all'attuale **Osteria Dalla Zabariona**, nella centralissima via Argentario, grazie all'intraprendenza di Andrea Rondinelli, già titolare dell'attigua piadineria Mosaico, prima ancora bar Mosaico, ritrovo di una certa intelleggenza ravennate sul finire del secolo scorso.

Il suo progetto è riportare in tavola i piatti della

tradizione ravegnana e romagnola – di terra ma anche di mare e valle – oltre a quelli più noti, pure quelli ormai dimenticati anche in ambito domestico, con il progressivo estinguersi delle azdore e del saper fare contadino. Una ricerca sulla tradizione gastronomica e vinicola autoctona non di facciata – come certe proposte che spuntano spesso nei ristoranti locali ma di rado aderenti al gusto autentico – fatta da Rondinelli lungo la filiera alimentare di produttori e artigiani virtuosi, per materie prime di qualità: farine di grani antichi per la pasta al mattarello, uova e volatili da cortile, formaggi freschi e stagionati con cura, carni da allevatori selezionati, pesce del mare Adriatico, decine e decine di etichette di piccoli e scrupolosi vitivinicoltori della Romagna, legati alle uve del territorio. E poi, come si accennava, il recupero, con una paziente sperimentazione ai fornelli, di ricette della memoria di madri, nonne e bisnonne. Una ricerca e una passione in evoluzione, che sta dando buoni frutti, e che si è meritata una segnalazione nell'autorevole guida delle osterie di Slow Food.

L'**ambientazione** Dalla Zabariona è spettacolare, con vista sul portale e la mole della basilica di San Vitale a pochi metri di distanza, soprattutto se si riesce ad ottenere nella bella stagione un tavolo all'aperto, su via Argentario. Ma anche dentro il confort è assicurato, in una cornice rustica ma essenziale, senza fronzoli, così come le sobrie apparecchiature su un centinaio di coperti (che si ampliano per l'appunto fuori locale e in un patio interno quando il clima è favorevole). Nella sala



Una tela nella sala d'ingresso dell'osteria Dalla Zabariona che immagina l'interno dell'omonimo antico locale fuori porta Adriana nell'800. A sinistra, l'ostessa Zabariona, al centro con la tipica capparella lo scrittore Olindo Guerrini. Nelle altre foto i cappelletti in brodo, la giardiniera e (sullo sfondo) il cardo fritto



d'ingresso campeggiano sia un banco di prodotti gastronomici d'eccellenza (in particolare salumi e formaggi di produzione regionale) sia un grande armadio "climatizzato" che mette in vista centinaia di vini di origine romagnola.

Noi, a pranzo, abbiamo scelto una serie di proposte da un **menù** delle feste (fra dicembre e gennaio) che varia e amplia il repertorio "classico" delle pietanze (sono sempre segnalati col simbolo della chiocciolina i prodotti presidio Slow Food). Occhio alle offerte "fuori menù" che possono riservare piacevoli sorprese, con prodotti di stagione, puntualmente promosse da chi riceve la comanda, solitamente l'oste Andrea Rondinelli.

Piadina fatta in casa (piccola di formato ma abbastanza spessa come a uso nel ravennate) e acqua arrivano subito. Come entrate abbiamo assaggiato il **cardo gobbo di Cervia fritto**, **polenta frita**, **squacquerone ed erbette ripassate in padella** e un'ottima **giardiniera** della casa ben variegata per ortaggi ed armonia agrodolce. Come "minestre" (così si dice in Romagna) abbiamo degustato **cappelletti in brodo di cappone** (i "veri" cappelletti, non quelli al ragù, anche buoni a volte, ma scorciatoia abbastanza recente sul solco della tradizione). Di media grandezza, pasta consistente, ripieno di solo formaggio dove spicca la sapidità del parmigiano invecchiato, brodo inten-

publione.it

ARANCE TAROCCO
Platò kg 4 circa
€1,19 al kg

KIMBO
Caffè Gusto di Napoli
2 pz x g 250
al kg € 13,40
€6,70
PAGHI 1
1+1
PRENDI 2

GALLO
Riso Blond
Grandi Chicchi kg 1
€3,99
PAGHI 1
1+1
PRENDI 2

NORDA
Acqua Naturale
litri 1,5
al litro € 0,15
€0,45
PAGHI 1
1+1
PRENDI 2

famila
market e superstore

DAL 25 GENNAIO
AL 7 FEBBRAIO

1+1
PAGHI 1 PRENDI 2

Ravenna
Via Argirocastro, 19
Via Aquileia, 110
Via Faentina, 149

famila.it

LA PAGELLA DI **RD**

Osteria Dalla Zabaroni

Ambiente	4	★ ★ ★ ★ ★
Servizio	3,5	★ ★ ★ ★ ★
Cibo e Vino	4	★ ★ ★ ★ ★
Qualità / Prezzo	4	★ ★ ★ ★ ★



so ma trasparente, forse un pizzico troppo salato, sono tuttavia fra i migliori cappelletti assaggiati di recente in giro per il territorio. Ma ci sono piaciuti anche il **risotto con uova cotto nel brodo di spinale di Mora romagnola** e, per finire coi primi, le **tagliatelle** (larghe e rugose) di **farina di castagne al ragù di cinghiale**.

Cuore della mangiata, abbiamo spiluccato **costolette di agnello** (tenere alla perfezione, ben aromatizzate e senza untuosità) e un **Bël e Côt di Mora**, saporoso e tosto. Assieme a contorni ben azzeccati: **purè, lenticchie, patate arrostiti nello strutto** (sempre di Mora), **patate ripassate con pomodoro e rosmarino, friggione di pomodoro e cipolle** (squisito, ma più di origine bolognese, rispetto al

fricandò di ortaggi alla romagnola). Lascia perplessi che fra le proposte vecchie e nuove di carne, alla Zabaroni non compaia il castrato di agnellone (per la tradizione ravennate è quasi irrinunciabile), ma forse è solo una nostra distrazione. "Dulcis in fundo", ci siamo lappati una **zuppa inglese** (servita nei tipici barattoli da conserva) che ha una sua deliziosa consistenza e freschezza, **peschine alla crema col rosolio, crema frita, latte brulé**. Latte e uova di qualità non mentono. Poi caffè in chiusura.

Per quanto riguarda il **vino**, nonostante l'ampia possibilità di scelta della cantina dell'osteria, siamo stati parsimoniosi e abbiamo pasteggiato con un robusto "Antitesi", rosso uvaggio di Sangiovese e Merlot della Fattoria Zerbina, e con le dolcezze abbiamo sorseggiato un'Albana passita "Scaccomatto", sempre di Zerbina. Con soddisfazione.

Il **servizio** ai tavoli è stato puntuale e premuroso. L'oste Andrea è un grande affabulatore e sa consigliare e raccontare pietanze, ingredienti, vini con passione e precisione, come ogni ristoratore e responsabile di sala dovrebbe fare per integrare e completare l'esperienza golosa e conviviale. Ma non pretendete impietamenti di pregio, siamo in un'osteria e l'estetica delle portate ha un'importanza molto relativa.

Il **conto**, tutto sommato, ci sembra giusto e non reca sorprese visto che nei menù il prezzo dei piatti comprende anche coperto e servizio. In tre, pagando **56 euro a testa**, ce ne siamo usciti satolli in un soleggiato pomeriggio di dicembre per una passeggiata digestiva.

Guido Sani

COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



Zuppa di cardi e castagne

Ecco una ricetta ideale per questi giorni freddi.

Ingredienti: 1 cardo gobbo di Cervia; 400 g di castagne cotte a vapore (si trovano già pronte); 1 litro di brodo vegetale; 1 carota; 1 costa di sedano; 2 scalogni; 1 rametto di rosmarino; sale e pepe; 1 limone; olio extra vergine; 1 cucchiaio di farina. Per la stracciatella: 3 uova; 3 cucchiai di parmigiano; 2 cucchiai di pane grattugiato; sale.

Preparazione: pulire il cardo, togliere tutti i filamenti e tagliarlo a tocchetti abbastanza piccoli, poi metterlo a bagno in acqua acidulata. Tagliare a cubetti la carota, il sedano e lo scalogno, poi preparare l'acqua per bollire il cardo. In una pentola mettere la farina, una fetta di limone, un cucchiaio di olio e un po' di sale; aggiungere acqua e miscelare bene (non ci devono essere grumi), mettere sul fuoco e portare a bollore, poi aggiungere i pezzetti di cardo. Cuocerli per circa 15 minuti. In una casseruola mettere due cucchiai di olio e le verdure a cubetti, un pizzico di sale e rosolare, poi aggiungere gli aghi del rosmarino e le castagne; scolare il cardo e aggiungerlo nella casseruola, mescolare per qualche minuto poi aggiungere il brodo bollente. Quando tutte le verdure saranno cotte, aggiungere la stracciatella, mescolare bene e servire. Per preparare la stracciatella: in una terrina sbattere le uova, aggiungere parmigiano e pane, aggiustare di sale e pepe.

SBICCHIERATE

A cura di Alessandro Fogli



Il Litrotto pugliese scaccia i fantasmi

Mai sentito parlare della cenosilicafobia? È la paura di rimanere con il bicchiere vuoto – un incubo – e io ne soffro dalla nascita. È per questo che, in campo enoico, ammiro incondizionatamente i (pochi, ahimè) produttori di bottiglie da un litro, dalle quali mi sento protetto e confortato come un cangurino nel suo marsupio. Tra le mie preferite c'è la pugliese Litrotto Bianco, della cantina L'Archetipo, un uvaggio di autoctoni verdea, falanghina, marchione e fiano minutolo vinificato in naturale – la chimica è bandita, prodotti non filtrati né chiarificati, lieviti indigeni – che si pone in modo semplice, fresco e diretto. Un vino aggraziato e immediatamente comprensibile, dal bouquet agrumato e dal gusto fresco e sapido che invoglia alla beva. Certo, l'ideale sarebbe gustarselo a pranzo in un ameno luogo marittimo, ma chiudiamo un occhio e ce lo beviamo in qualsiasi situazione. Ah, e il prezzo? 12 euro, suvvia...



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
— arte e cucina —

La passione per il buon cibo

Riapriamo il 27 Gennaio!

Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno **Green** è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. **Green è bello!**



Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it

Scarica l'app e prenota per l'asporto
e anche per la consegna a domicilio



UNA STAGIONE DI STORIE

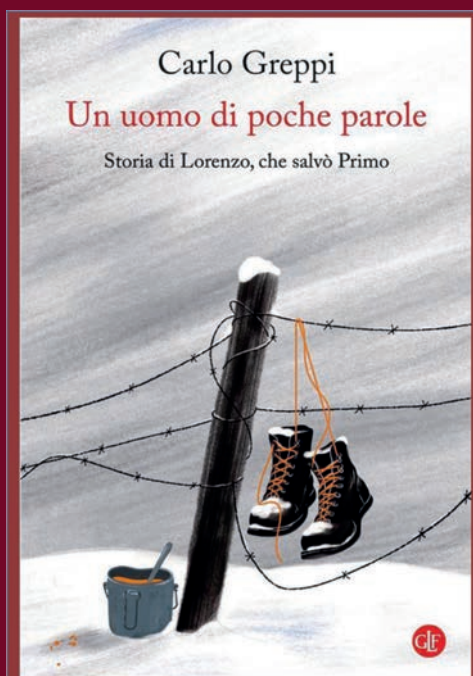
Incontri 2024

Lunedì 29 gennaio

Presentazione del libro

Un uomo di poche parole

Storia di Lorenzo che salvò Primo Levi



nell'ambito delle iniziative per il "Giorno della memoria e della Shoah" lo storico e scrittore CARLO GREPPI presenta "Un uomo di poche parole" Storia di Lorenzo che salvò Primo. Editore Laterza. È la storia di Lorenzo Perrone, questo il suo nome, un muratore quasi analfabeta che viveva e lavorava all'esterno del recinto di Auschwitz attraverso il quale, a rischio della propria vita, passava a Primo Levi cibo e la possibilità di comunicare

con la famiglia. L'Autore ne discute con GUIDO CERONI Presidente Istituto storico della Resistenza. L'iniziativa si svolge in collaborazione di A.n.p.i. Provinciale e l'Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea.

Giovedì 15 febbraio

"La fine grottesca di un regime"

25 luglio 1943 tra leggenda e realtà

Conferenza di **ALESSANDRO LUPARINI**

Storico Direttore Fondazione Biblioteca Oriani

Introduce **DARIO BARTOLETTI**

Biblioteca "Terzo Casadio"

Mercoledì 20 marzo

"Anche i nonni portano il pannolone"

La pubblicità ha scoperto la terza età come un grosso affare: vediamo l'origine e i segreti

Ne parliamo con **PIERGIORGIO CARLONI**

Giornalista di Ravennanotizie

ANDREA BASSI

Docente di sociologia Università di Bologna

Martedì 9 aprile

Anni '70

Tra gli anni di piombo e le lotte per i diritti

Ne parlano

ANDREA BARAVELLI Storico e docente

ELSA SIGNORINO Già Deputata

Introduce

GUIDO CERONI

Presidente dell'Istituto storico Della Resistenza e dell'età contemporanea

Martedì 7 maggio

Europa: ad un bivio o un'Europa federale o unione di nazionalismi. Tra ideali e dura realtà

Saranno presenti

PAOLA PATUELLI

Direttivo Nazionale Salviamo la Costituzione

ANGELO MORINI

Movimento Federalista Europeo

GUIDO CERONI

Presidente dell'Istituto storico Della Resistenza e dell'età contemporanea

Introduce

DARIO BARTOLETTI

Biblioteca "Terzo Casadio"

Gli incontri si tengono alle ore 20:30 presso la sede della biblioteca "Terzo Casadio" in via Staggi 4 a Porto Fuori (Ravenna) Info: Dario Bartoletti 3283629965 email: terzocasadio@gmail.com